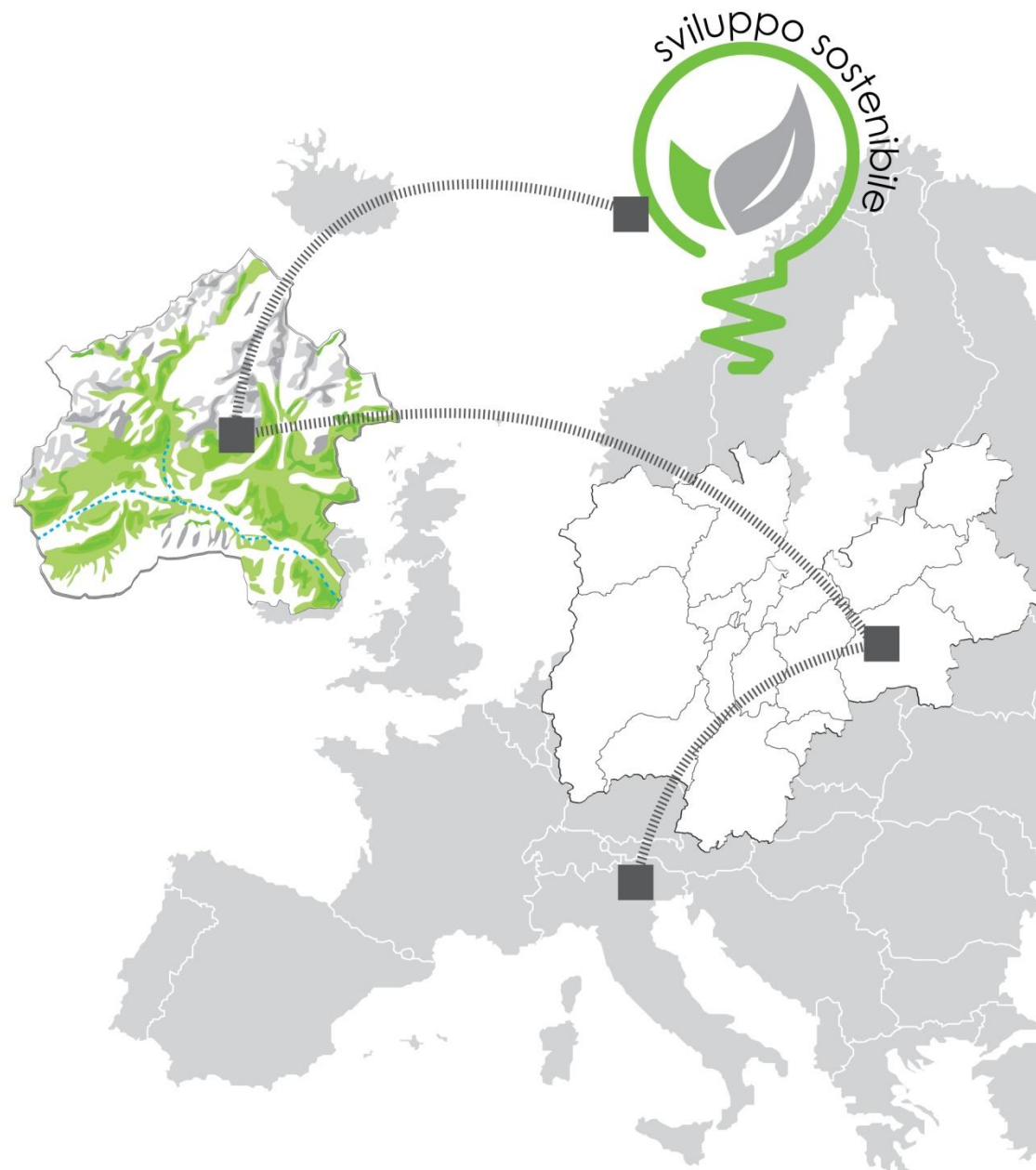


VAS | valutazione ambientale strategica

DEL PIANO TERRITORIALE DI COMUNITA' VALSUGANA E TESINO

PRIMO SCHEMA DI RAPPORTO AMBIENTALE
valutazione ex-ante
luglio 2013



dott. Federico Giuliani
dott. Mirco Baldo
dott. Bruno Grisenti

STUDIO ASSOCIATO 3E
via V. Zambra 12 | 38121 Trento
Tel. 0461830947 | Fax. 0461429579
P.IVA. 02061530222



COMUNITA' DI VALLE
VALSUGANA E TESINO

02

VALUTAZIONE AMBIENTALE

I nostri obiettivi possono essere raggiunti
solamente attraverso una buona pianificazione
nella quale dobbiamo assolutamente credere e
in base alla quale dobbiamo agire.

Pablo Picasso



Sommario

INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI PIANO	3
Obiettivi di “Sostenibilità”	3
Gli indirizzi strategici e le strategie vocazionali	4
Sintesi dei contenuti e degli obiettivi generali	5
Gli orientamenti del piano	6
Agricoltura	7
Ambiente	7
Commercio	7
Architettura - edilizia - paesaggio	7
Energia	7
Progettualità e formazione	7
Settore produttivo	8
Servizi sovra comunali	8
Turismo	8
Viabilità	8
LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI	9
Coerenza degli obiettivi con le problematiche rilevanti	9
Coerenza degli obiettivi con le politiche comunitarie	10
Coerenza degli obiettivi con la lettura dei valori del territorio (invarianti)	11
LA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA	12
Lo scenario in assenza del piano	12
Analisi di coerenza esterna degli scenari analizzati	13
Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000	19
LA VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA	31
Analisi di coerenza interna degli scenari analizzati	31
ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE	37
Indicatori per il monitoraggio	37
Indicatori di stato per tematiche ambientali	38
Indicatori di pressione per tematiche ambientali	38
Modalità del monitoraggio e della valutazione	39
LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA	40

Le ragioni delle scelte adottate	40
Gli aspetti valutati	40
Le criticità del processo	40



INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI PIANO

Questa fase consiste nell'individuazione, descrizione e valutazione dei possibili effetti significativi delle azioni previste dal Piano Territoriale di Comunità (PTC) sull'ambiente, nei confronti di aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori, analizzati nello specifico nei capitoli precedenti del documento.

La valutazione degli effetti ambientali sarà formulata riferendo la stessa alla tendenza che si assumerà, a seguito dell'attuazione delle azioni previste dal Piano.

Verranno dunque assegnati giudizi sintetici che riassumono lo stato possibile della componente / sistema ambientale, per valutarne le variazioni possibili nel tempo e la sostenibilità dell'azione stessa.

Obiettivi di “Sostenibilità”

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale per migliorare la qualità decisionale complessiva. L'oggetto della VAS dei PTC è la “sostenibilità ambientale” *sensu latu*; risulta pertanto necessario individuare le basi concettuali che costituiscono e definiscono il termine di “sostenibilità ambientale”, in quanto argomento centrale della trattazione del processo.

Il termine “sostenibilità ambientale” è stato introdotto dalla Commissione Brundtland nel 1987. Lo sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo sociale ed economico è quello che “*soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri*”. Lo sviluppo sostenibile presuppone pertanto una crescita nella quale lo sfruttamento delle risorse, l'andamento degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo economico e i mutamenti istituzionali siano in reciproca armonia e capaci di incrementare il potenziale attuale e futuro di soddisfazione dei bisogni e delle aspirazioni umane.

Analizzando lo sviluppo sostenibile in termini ecologici, si potrebbe introdurre il concetto di *carrying capacity* ("capacità di carico"), ovvero la capacità di un ambiente e delle sue risorse di sostenere un certo numero di individui.

Per esprimere che un'azione possa essere definita ambientalmente sostenibile è necessario pertanto:

- che l'azione minimizzi gli impatti ambientali negativi;
- che l'azione sia tale per cui gli impatti negativi residui ricadono nella sfera dell'ammissibilità;
- che si compensino le eventuali perdite di naturalità in modo che il bilancio d'impatto tra perdite e guadagni sia almeno a saldo nullo;
- che si assicuri il massimo dell'equità nella distribuzione spaziale, temporale e sociale degli impatti.

Si ribadisce che per azioni si intendono metodi e/o operazioni ben definiti, che servono per determinare e/o realizzare scelte operative del piano al fine di raggiungere un obiettivo, soddisfare un desiderio, risolvere una problematica o una determinata esigenza da affrontare.

Per impatto, si intendono gli effetti e/o ricadute sull'ambiente indotti da una determinata azione.

In questa logica il piano, durante il suo iter redazionale, potrà adottare differenti azioni per garantire il raggiungimento di diversi obiettivi.



Questo grado di libertà e aleatorietà pone però il problema di ottimizzazione della scelta, essendo che la soluzione migliore è rappresentata dall'adozione dell'alternativa che minimizza gli impatti ambientali negativi. Tale aspetto interiorizza evidentemente un certo grado di complessità.

Gli impatti coinvolgono infatti differenti componenti (risorse naturali, popolazione, beni culturali, ecc.) che presentano una distribuzione spaziale tale per cui una soluzione che minimizza l'impatto su una determinata componente non è generalmente in grado di minimizzare l'impatto su di un'altra. Inoltre in determinati ambiti insediativi, con rilevanti caratteristiche fisico-morfologiche e ambientali compromesse, l'adozione della miglior soluzione dal punto di vista della sostenibilità ambientale, non è detto che sia accettabile, nonostante sia comunque migliorativa rispetto allo stato attuale del tempo "0". Quindi, per poter decidere quale sia il migliore tra i compromessi possibili, bisogna confrontare aspetti della realtà tra loro eterogenei come ad esempio il valore aggiunto in termini economici, ecologici, culturali, sociali, sanitari, ecc.

Finalità ultima della VAS è, quindi, la verifica della rispondenza del PTC con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificando l'impatto ambientale nel suo complesso: economico, sociale, ambientale ed istituzionale.

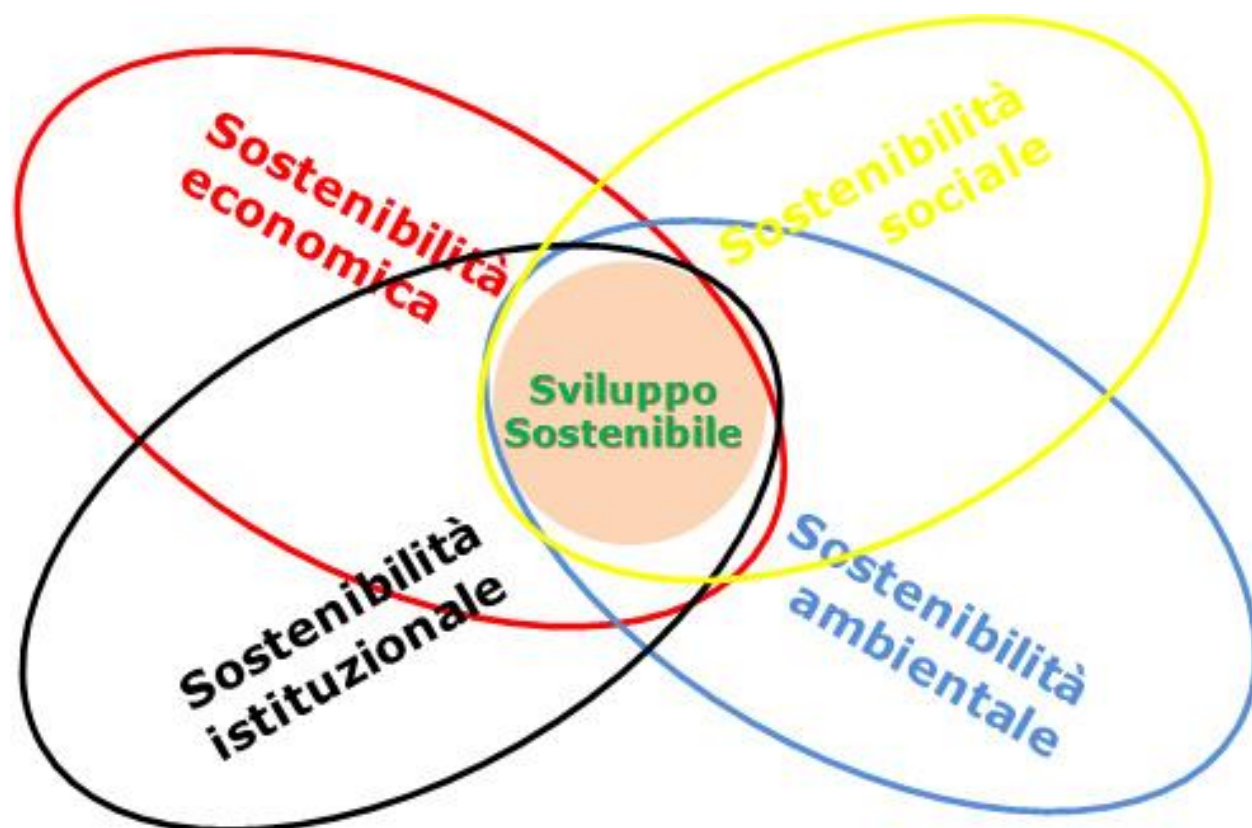


Figura 1: esemplificazione grafica raffigurante le dimensioni della sostenibilità

Va ricordato, inoltre, che la VAS non ha tanto la funzione di approvare o bocciare un piano, quanto di realizzarne una sua verifica, finalizzata al miglioramento del processo di programmazione e decisione.

La presente assume pertanto questi presupposti, quale elemento di sintesi della rispondenza degli obiettivi di Piano secondo i principi dello sviluppo sostenibile e per migliorare il processo di programmazione e decisione.

Gli indirizzi strategici e le strategie vocazionali

Nell'allegato E *"Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani"* del PUP, sono definiti gli indirizzi strategici fondamentali che i PTC devono rispettare per perseguire una corretta pianificazione territoriale.

La sostenibilità *sensu lato* indicata in precedenza viene riassunta nei concetti di **"Identità, sostenibilità, integrazione e competitività"**. Questi concetti rappresentano le linee guida del processo entro cui si prospettano gli scenari di riferimento, per orientare gli obiettivi strategici da perseguire nel PTC e verificarne le linee d'azione rispetto alle implicazioni territoriali.

Gli indirizzi del PUP si propongono in sostanza come elementi per assicurare continuità tra i due livelli della pianificazione provinciale strategici, quello del PUP e quello dei PTC, in modo da perseguire prioritariamente azioni sinergiche e coerenti rispetto all'assetto territoriale ed evitare localmente contraddizioni.

Per maggior chiarezza si riportano i quattro indirizzi, così come descritti nell'allegato sopracitato:

- **Identità:** rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale;
- **Sostenibilità:** orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale;
- **Integrazione:** consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali;
- **Competitività:** rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

Si riportano, inoltre, a scopo di successiva verifica, le strategie vocazionali individuate dal PUP per il territorio della Comunità Valsugana e Tesino:



- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna, anche in funzione dello sviluppo turistico, valorizzando le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche;
- orientare il centro espositivo di Borgo Valsugana, volto a valorizzare le produzioni tipiche o alpine, alla connessione con un sistema in rete che consenta di sviluppare alleanze con altri attori presenti nell'arco alpino;
- potenziare le capacità ricettivo-alberghiere assieme alla funzione di polo espositivo locale;
- perseguire il piano di riqualificazione ambientale dell'acciaieria di Borgo Valsugana, per la riqualificazione anche paesaggistica dell'area interessata, e riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico.

Alla Valutazione Ambientale Strategica spetta il compito di verificare l'allineamento delle scelte operative del PTC, nel rispetto di questi macro obiettivi a carattere strategico.

Sintesi dei contenuti e degli obiettivi generali

La fase della valutazione procede con l'individuazione e la specificazione degli obiettivi pertinenti per il Piano Territoriale di Comunità Valsugana e Tesino, individuati nella Proposta di Documento Preliminare di Indirizzo al Piano stesso.

Gli obiettivi che si intende perseguire nella redazione del piano sono sintetizzati attraverso due concetti di assoluta trasversalità a tutti i settori produttivi, ovvero **ACCOGLIENZA** ed **INNOVAZIONE**.

Nel documento gli stessi vengono approfonditi come:

- produzione innovativa: ottimizzazione e ammodernamento dei siti esistenti, innovazione tecnologica del prodotto, creazione dei distretti specialistici, innovazione del sistema produttivo del settore primario e secondario e adozione della pluri destinazione d'uso per le imprese agricole, artigianali e commerciali;
- accoglienza alla nuova formazione specialistica: per la creazione delle nuove figure professionali altamente specializzate da impiegare nelle produzioni innovative locali;
- accoglienza turistica: realizzando il sistema di turismo integrato Sostenibile, fra produzione tipica locale e Innovazione della fruizione del patrimonio ambientale e culturale esistente;
- accoglienza residenziale: per la prima casa per le nuove famiglie e le giovani coppie della Comunità in nuove strutture residenziali realizzate con l'applicazione dei protocolli di sostenibilità costruttiva, risparmio energetico, energie alternative, ecc;
- innovazione di accesso al credito: per l'acquisto della prima casa, per le nuove imprese e per la ricapitalizzazione delle esistenti, mediante cooperazione fra enti pubblici, associazioni di categoria e istituti di credit;
- accoglienza all'innovazione energetica: adottando sistemi innovativi per la produzione di energie dalla trasformazione delle biomasse, energia solare, geotermia, acqua. Accoglienza alle imprese Green che operano nel riciclaggio dei rifiuti, affinché gli stessi diventino materia prima per la produzione con materiali riciclati.

Il documento specifica inoltre che gli obiettivi di accoglienza ed innovazione sono sostenuti da due pilastri fondamentali, ovvero :

- l'approccio alle metodologie della sostenibilità secondo cui tutto è possibile trasformare tenendo conto delle potenzialità e delle risorse di cui si dispone a condizione che le stesse vengano migliorate e ottimizzate a garanzia delle generazioni future. Quindi sostenibilità intesa come opportunità e miglioramento, per il presente e per il futuro, della qualità della vita, dei nuovi posti di lavoro, delle nuove produzioni in cui l'innovazione determina il connubio competitivo locale e globale;



- la realizzazione della principale infrastruttura immateriale di cui il territorio dovrà dotarsi, quella telematica. Attraverso la quale dovrà avvenire la facilitazione dell'iter burocratico e amministrativo quale maggiore e realistico intervento in ausilio alla fruizione del territorio in ogni suo aspetto: ambientale, culturale, sociale, commerciale, produttivo e imprenditoriale.

Gli orientamenti del piano

Il Tavolo di Confronto e Consultazione, allo scopo di individuare gli obiettivi e le strategie di attuazione per il miglioramento e l'ammodernamento delle diverse filiere, ha prodotto i documenti di Carta di Sintesi relativi ai settori:

- agricoltura
- ambiente
- commercio
- architettura - edilizia - paesaggio
- energia
- progettualità e formazione
- settore produttivo
- servizi sovra comunali
- turismo
- viabilità

Viene in seguito prodotta, per meglio restituire i contenuti degli orientamenti di piano in modo utile alle verifiche di VAS, una sintesi degli orientamenti progettuali manifestati per i diversi settori.

Le azioni progettuali pianificate saranno, successivamente, valutate dall'analisi congiunta dei diversi quadri, ossia:

- dagli obiettivi generali del Piano
- dall'evoluzione possibile dello stato dell'ambiente.

Risulterà, inoltre, fondamentale la conseguente individuazione:

- delle criticità ambientali
- delle misure che si ritiene possano avere un impatto significativo rispetto al contesto ambientale descritto.



Agricoltura

Il Patto Territoriale della Valsugana Orientale individuava già nel 2006 i problemi che investono l'agricoltura, evidenziando come gli stessi *“traggono origine sempre più da decisioni prese in sede comunitaria e mondiale, e ne comportano l'arretramento, con perdita secca di addetti, l'aumento delle superfici non coltivate, la decadenza delle malghe, l'abbandono e lo spopolamento della montagna con conseguente degrado ambientale e progressiva perdita dell'identità culturale”*.

Individuava, inoltre, gli obiettivi di sviluppo nella *“valorizzazione della diversificazione e articolazione territoriale-settoriale del tessuto socio-economico della Valsugana Orientale sotto il profilo dell'integrazione e stimolo all'innovazione ed alla sperimentazione di produzioni, tecnologie, forme organizzative e di approccio ai mercati ed ai bisogni interni ed esterni”*.

In particolare riguardo alla caratterizzazione - competitività ed innovazione del sistema agricolo locale si proponeva di incentivare e sostenere *“progetti ed interventi finalizzati a favorire la diversificazione della produzione agricola aziendale ed interventi finalizzati a favorire la pluriattività dell'impresa agricola, con particolare attenzione alle attività agrituristiche”*.

Questi obiettivi risultano, ad oggi, validi ed attuali e, in relazione alla Carta di Sintesi del settore Agricoltura, da riproporre per il perseguimento degli obiettivi generali di rilancio del settore.

Ambiente

Gran parte dell'ambiente naturale del territorio della Valsugana e del Tesino, comprese le tipicità paesaggistiche uniche, per valore e contenuto storico culturale, oltre che scientifico e paesaggistico di altissimo livello, sono state mantenute e conservate, sino ad oggi, integralmente e rispettosamente, evitando il verificarsi di condizioni di degrado o alterabilità dell'ecosistema.

Sarà ora importante attivare reti di riserve per la valorizzazione e la riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché per lo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione, adottando anche politiche di sviluppo intersettoriale e “buone pratiche” di intervento.

Commercio

Nella Proposta di Documento Preliminare di Indirizzi al Piano Territoriale della Comunità si evidenzia come *“la popolazione residente molto spesso viene attratta dalla grande distribuzione concentrata presso il capoluogo di provincia oltre che dall'offerta distributiva del vicino Veneto. L'effetto concorrenziale a cui il commercio risulta assoggettato risulta pertanto molto forte. Inferiore alla media provinciale appare anche la superficie degli esercizi*

commerciali sia all'ingrosso che al dettaglio. Il commercio ambulante, con la sua rete distributiva pari al 6,2% provinciale, mostra invece una certa consistenza....”

Il sistema dell'offerta commerciale della Comunità Valsugana e Tesino si presenta dunque molto debole, in quanto connotato da basse condizioni d'integrazione funzionale.

Occorre prevedere una strategia che miri a completare il sistema esistente, con particolare attenzione alla valorizzazione e riqualificazione del commercio nei centri storici, incrementandolo con nuove strutture di vendita altamente specializzate ed integrate (che valorizzino ad esempio la produzione rurale).

Architettura - edilizia - paesaggio

Uno dei principali problemi riscontrati sul territorio, e citato nella Proposta di Documento Preliminare di Indirizzi al Piano Territoriale della Comunità è relativo *“alla crescita edilizia residenziale ed industriale, che non appare congruente con le esigenze della popolazione locale, essendo segnata da un abbandono indiscriminato dei centri storici, da un mercato turistico sostanzialmente statico e da una stagnazione dell'economia industriale”*.

Viene, infatti, proposto di promuovere nuove ed efficaci azioni educative per attuare una buona gestione del territorio e dei patrimoni paesaggistici e ambientali, introducendo al contempo sistemi innovativi di gestione e utilizzazione delle risorse disponibili per favorire la crescita sostenibile.

La proposta è quella di focalizzarsi e rispondere alle esigenze relative alle tematiche dell'edilizia abitativa, dell'edilizia del settore produttivo e delle abitazioni sparse, masi, baite, promuovendo agevolazioni, riqualificazioni ed interventi di recupero dell'esistente.

Energia

Come evidenziato nella Proposta di Documento Preliminare di Indirizzi al Piano Territoriale della Comunità, le strategie da adottare riguarderanno la possibilità di individuare zone dedicate alla produzione di energie alternative, fondamentali per la successiva messa in rete e condivisione, inerenti l'energia solare, la biomassa, la geotermia e l'acqua.

Progettualità e formazione

Risulta fondamentale valorizzare la scuola di formazione professionale presente nel territorio della Comunità, che deve acquisire nuovamente il ruolo di fonte primaria di formazione a supporto del sistema imprenditoriale locale, da incentivare esso stesso affinché sia in grado di attrarre, accogliere e supportare i giovani.



Pianificare con coerenza ed aggiornare gli indirizzi scolastici, secondo una visione utile al territorio, sarà dunque una strategia da attuare, promuovendo particolarmente la collaborazione con Enti e filiere locali.

Settore produttivo

Nella Proposta di Documento Preliminare di Indirizzi al Piano Territoriale della Comunità si evidenzia che *“questo settore, che garantisce occasione di lavoro per molti abitanti della zona, oltre che per l'indotto, è soggetto a periodi di difficoltà, in parte fisiologici, in un tessuto produttivo composito, formato da aziende a vario livello di tecnologia e ad elevata diversificazione produttiva, con mercati di sbocco in continua e rapida trasformazione.”*

Dunque viene proposto, coerentemente con i principi della sostenibilità e nella logica della razionalizzazione dei servizi, delle infrastrutture e della logistica, di implementare i siti produttivi maggiormente insediati rispetto a quelli a minor densità di unità produttive, onde evitare la dispersione del sistema e la diffusione capillare sull'intero territorio. In tal senso si incentiveranno, mediante processi di sostegno e ottimizzazione, le aree a maggiore densità produttiva.

Servizi sovra comunali

L'offerta delle strutture sui singoli territori comunali risulta piuttosto alta e soddisfacente nelle singole tipologie e, sull'intero territorio di Comunità, sono venuti a crearsi dei poli di riferimento che ad oggi è possibile confermare per la loro dotazione soprattutto per il settore sportivo:

- area del Tesino: con impianto di Golf, palestre e campi da calcio;
- area di Villa Agnedo: struttura sportiva polivalente;
- area di Borgo Valsugana: centro sportivo;
- area di Roncegno: Golf, tennis e termale.

Si nota, però, come la mancanza di una programmazione unitaria e coordinata abbia provocato la realizzazione diffusa e a carattere municipale delle attrezzature e dei servizi, con conseguente difficoltà di utilizzo delle strutture realizzate in un sistema integrato di offerta che ne permetta l'utilizzo a servizio del settore turistico.

La Carta di Sintesi esprime, inoltre, la volontà di una connessione “immateriale” a livello sovra-comunale, con *strade telematiche* di collegamento, per la diffusione di servizi e cultura, e di strutture fisiche sovra comunali, come contenitori aggregativi, incubatori di creatività per i talenti locali.

Turismo

Gli obiettivi perseguibili e le criticità analizzate sono ad oggi gli stessi già evidenziati dalla pianificazione precedente, come il Patto Territoriale del 2006 ed il Piano di Marketing ad esso collegato, oltre al Piano Urbanistico Provinciale del 2008.

Gli aspetti, ancora attuali, che venivano sottolineati erano l'inadeguatezza delle strutture ricettive e l'immagine complessiva non attrattiva/attraente.

Per quanto riguarda il sistema turistico locale occorre quindi attuare una strategia volta anzitutto al suo potenziamento, progettando un sistema di risorse attrattive locale, cercando anche un'integrazione tra offerta turistica e commerciale. Le aree specifiche che caratterizzano il territorio, e che devono essere implementate e collegate, sono la cultura, lo sport, la natura e le terme.

Viabilità

Il trasporto pubblico sconta la distanza dai centri principali e la complessità del territorio; soprattutto i tempi di percorrenza lo rendono poco concorrenziale, ma non per questo da scartare. Si segnala dunque la necessità di un miglioramento e ammodernamento della viabilità stradale e ferroviaria prevalentemente verso l'esterno.

Per quanto riguarda la viabilità stradale è convinzione diffusa di dover risolvere le problematiche di messa in sicurezza della SS.47 e della viabilità per il Tesino, mentre si segnala la necessità di potenziare la linea ferroviaria della Valsugana, adeguandola alle moderne caratteristiche del trasporto persone, sia per esigenze di pendolarismo, che per opportunità turistica per la Valle.

Si propone, inoltre, l'opportunità di incrementare il collegamento ciclabile con gran parte dei paesi della valle, attraverso la valorizzazione della viabilità secondaria esistente, al fine di promuovere e incrementare lo spostamento in bicicletta non solo per scopi turistici, ma anche quale mezzo di mobilità alternativa in valle.



LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI

Nei capitoli precedenti è stato possibile contestualizzare la Proposta di Documento preliminare di Indirizzi al Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino in riferimento agli elementi fondamentali per impostare adeguatamente una buona valutazione ex-ante.

Sono, infatti, stati enunciati:

- il quadro di riferimento territoriale;
- gli esiti dei cicli di programmazione precedenti ed i loro indirizzi strategici, soprattutto relativamente al Piano Urbanistico Provinciale;
- il sistema delle politiche dei piani e dei programmi settoriali ed ambientali;
- i punti focali della proposta di Piano elaborata e delle relative Carte di Sintesi, frutto dei lavori del Tavolo di Confronto e Consultazione.

Tutti questi aspetti permettono ora di inquadrare la situazione nella quale intervenire attraverso l’elaborazione del nuovo Piano.

In seguito saranno valutati gli obiettivi generali, attraverso i quali il Piano, e la Comunità stessa, si propongono di intervenire.

Coerenza degli obiettivi con le problematiche rilevanti

Nella Proposta di Documento preliminare di Indirizzi al Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino sono state evidenziate le seguenti criticità in atto sul territorio:

1. ridotta autonomia del sistema produttivo e dipendenza dai centri urbani maggiori (Trento da una parte e Bassano dall'altra) per servizi e funzioni di livello superiore;
2. attività agricola che tende a specializzarsi in coltivazioni a supporto alla zootecnia, riducendo la varietà colturale e paesaggistica del fondovalle;
3. territorio di connessione, che assorbe volumi rilevanti di traffico di passaggio lungo l’asse statale della Valsugana;
4. progressivo abbandono dei centri storici;
5. mancanza di un’azione di marketing territoriale per la promozione integrata dei prodotti di nicchia;
6. alcune aree industriali (in particolare quella di Borgo) richiedono un’attenta riconversione o riqualificazione, sostenendo la collocazione di attività innovative e ben integrate con il sistema insediativo locale.

Partendo dall’analisi di queste problematiche si sono cercate delle soluzioni strategiche, allo scopo di produrre effetti positivi in grado di influenzare il processo di trasformazione territoriale, per compiere gli obiettivi generali prefissati.

La tabella sottostante riporta dunque il grado di coerenza degli obiettivi con i problemi emersi:

COERENZA DEGLI OBIETTIVI CON LE PROBLEMATICHE RILEVANTI		
OBIETTIVO SPECIFICO	GIUDIZIO DESCRITTIVO	PROBLEMATICHE INTERESSATE
ACCOGLIENZA	L’obiettivo risponde alle problematiche legate direttamente al turismo ed all’edilizia. L’accoglienza all’innovazione energetica potrà diventare, se condotta in maniera ambientalmente sostenibile, lo snodo fondamentale di risposta alle più diverse problematiche.	3 – 4 – 5 – 6



INNOVAZIONE	L'obiettivo risponde pienamente a gran parte delle problematiche evidenziate. Innovare il sistema produttivo, con una particolare attenzione al comparto industriale, potrà risolvere numerosi problemi della valle, avendo ricadute positive anche su altri settori, evitando ad esempio lo spopolamento dei centri. Va posta particolare attenzione alla riorganizzazione del sistema infrastrutturale, problematica da risolvere, avendo comunque cura di evitare la generazione di impatti ambientali e territoriali negativi. L'obiettivo va necessariamente collegato ai settori tradizionali affinché si realizzi il radicamento delle scelte in un ottica di progresso consapevole.	1 – 2 – 3 – 4 – 6
--------------------	---	-------------------

Tabella 1: la coerenza degli obiettivi con le problematiche rilevanti

Coerenza degli obiettivi con le politiche comunitarie

In questo paragrafo si espone un giudizio riguardante l'integrazione degli obiettivi del Piano con gli altri strumenti di pianificazione, valutando se le scelte operate sono coerenti alle scelte ed alle priorità individuate negli altri ambiti collegati.

Gli obiettivi del Piano vanno dunque verificati secondo la direttiva 2001/42/CE al fine di verificarne la rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, già enunciati in precedenza, verificandone il complessivo impatto ambientale.

La tabella sottostante riporta dunque il grado di coerenza degli obiettivi con le politiche comunitarie:

COERENZA DEGLI OBIETTIVI CON LE POLITICHE COMUNITARIE	
OBIETTIVO SPECIFICO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
ACCOGLIENZA	Accogliere significa ricevere prestando attenzione al modo o alla manifestazione. Lo sviluppo del processo decisionale ha garantito l'instaurarsi di un dialogo multidisciplinare. Gli elementi introdotti in analisi hanno considerato aspetti quali quello della rispondenza economica, sociale ed ambientale degli obiettivi, rispetto alle attese della Comunità.
INNOVAZIONE	Innovare significa introdurre nuovi sistemi, nuovi ordinamenti, nuovi metodi di produzione. Affiancato al concetto di accoglienza ne include transattivamente il rispetto dell'attenzione al modus operandi e quindi nel complesso le attese della Comunità sono coerenti con gli obiettivi comunitari.

Tabella 2: la coerenza degli obiettivi con le politiche comunitarie



Coerenza degli obiettivi con la lettura dei valori del territorio (invarianti)
Il Piano Urbanistico Provinciale, individua le “invarianti” nell'Inquadramento Strutturale, come “*gli elementi strutturali del territorio provinciale, rilevanti per assicurare la sostenibilità dello sviluppo e il valore identitario dei luoghi*”.

Sono invarianti gli elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale, in quanto di stabile configurazione o di lenta modificazione, e che sono meritevoli di tutela e di valorizzazione al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti e promossi dagli strumenti di pianificazione territoriale.

Costituiscono invarianti i seguenti elementi (vedi allegato D del PUP):

- gli elementi geologici e geomorfologici
- i beni del patrimonio dolomitico
- la rete idrografica
- le foreste demaniali ed i boschi di pregio
- le aree agricole di pregio
- i paesaggi rappresentativi

La seguente valutazione considera quindi la coerenza degli obiettivi del Piano in relazione al mantenimento ed alla valorizzazione delle risorse ambientali e storiche, che costituiscono i fattori del territorio da riconoscere, tutelare e valorizzare, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile.

COERENZA DEGLI OBIETTIVI CON LE INVARIANTI	
OBIETTIVO SPECIFICO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
ACCOGLIENZA	L’obiettivo valorizza in primo luogo e direttamente i sistemi degli insediamenti storici e dei paesaggi rappresentativi. L’accoglienza all’innovazione energetica, inoltre, permette di considerare l’invariante della rete idrografica proponendo sistemi innovativi per la produzione di energia. Il riconoscimento della rete delle riserve e l’introduzione del concetto di riuso del territorio e delle destinazioni garantisce la coerenza degli elementi con i valori del

	territorio stesso.
INNOVAZIONE	L’obiettivo risponde alla valorizzazione delle invarianti sotto tutti i punti di vista. L’innovazione potrà infatti assicurare nel tempo, sostenibilità e potenziamento delle caratteristiche sia ambientali del territorio, che d’identità. Grazie alla produzione innovativa sarà possibile ridurre al minimo l’uso dei suoli agricoli di pregio, ottimizzando ed ammodernando i siti esistenti. Innovare significa inoltre aprire ad una nuova conoscenza del territorio per una nuova lettura dei valori.

Tabella 3: la coerenza degli obiettivi con le invarianti



LA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Lo scenario in assenza del piano

La realizzazione del PTC è stata presa come uno degli impegni della Programmazione provinciale, in particolare per conseguire l'adeguamento alle nuove politiche a livello comunitario ed internazionale. L'approvazione della riforma istituzionale ha demandato a livello di comunità locali le decisioni relative all'organizzazione del territorio e all'uso razionale delle risorse.

Il PTC è stato infatti introdotto dalla L.P. n. 1 del 4 Marzo 2008 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio" che configura (Art. 21) lo stesso come lo strumento per definire, "sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale".

Tale strumento di pianificazione, rispondendo agli obiettivi fissati dalla legge urbanistica e dalla legge di riforma istituzionale, è quindi chiamato a delineare il quadro di riferimento – alla scala territoriale - assicurando le necessarie verifiche e integrazioni tra:

- politiche di assetto del territorio
- valorizzazione paesaggistica
- obiettivi di sviluppo socio-economico.

L'approfondimento dei caratteri e dei valori paesaggistici del territorio è uno degli elementi cardine del nuovo piano territoriale, nell'ottica di perseguire un effettivo sviluppo equilibrato e duraturo, assumendo nel paesaggio e nella sua valorizzazione un fattore determinante per la riconoscibilità e l'attrattività del territorio.

La dimensione strategica che il piano deve sviluppare, verificando criticità e potenzialità del territorio rispetto ai caratteri e ai limiti delle proprie risorse e delineando coerenti scenari di medio-lungo periodo, è l'altro elemento che distingue il nuovo strumento urbanistico

A distanza di vent'anni (1993) dall'approvazione del Piano Urbanistico Comprensoriale (PUC) si è resa pertanto necessaria una revisione dello strumento di programmazione urbanistica, consentendo di verificare i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e i cambiamenti avvenuti nel lungo periodo.

I profondi mutamenti sociali ed economici avvenuti nel periodo di attuazione del PUC del 1993 richiedono evidentemente un riorientamento degli obiettivi espressi nel piano precedente e l'introduzione di nuovi elementi strategici per affrontare l'evoluzione normativa, sociale ed economica che si è venuta a creare.

L'innovazione della disciplina urbanistica, i profondi cambiamenti innescati dalle dinamiche territoriali e le esigenze di integrazione del sistema informativo della pianificazione sono i motivi che portano alla formulazione del PTC. Non realizzare il PTC significa infatti

innanzitutto non adeguarsi alle nuove normative e in secondo luogo non apportare al concetto di sviluppo territoriale le opportune modifiche volte al raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

Non formulare il PTC costituirebbe un'attestazione di rinuncia ad utilizzare in modo appropriato tecniche e conoscenze, oggi a disposizione, nel campo della pianificazione territoriale, come il SIAT, le cartografie informatiche, le banche dati già organizzate in più settori, ma certamente significherebbe perdere l'occasione di aggiornare le modalità di pianificazione del territorio.

A ciò si aggiungano elementi fondamentali come: l'attribuzione di competenze agli opportuni livelli di pianificazione e l'organizzazione a livello intermedio dei "Territori"; che permettono approfondimenti disciplinari che con il PUP sono stati resi possibili, ed in particolare sono la premessa della profonda trasformazione che dovrà portare l'individuazione di nuove logiche paesaggistiche nelle scelte territoriali ed attraverso esse lo sviluppo dei caratteri identitari dei singoli territori.

I nuovi principi di pianificazione e le nuove indicazioni di principi disciplinari provenienti dal PUP, dal livello nazionale e da quello sopranazionale, possono trovare corretta applicazione nel corpo del nuovo piano, mentre non si sarebbero potuti radicare nella struttura di quello precedente. In subordine va comunque valutata l'importanza dell'aggiornamento del Piano nei suoi sistemi e la partecipazione attiva dei singoli, nel complesso percorso di pianificazione e programmazione territoriale.

Per tutte queste ragioni lo scenario in assenza di revisione è uno scenario da superare.



Analisi di coerenza esterna degli scenari analizzati

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle strategie generali del Piano rispetto ai macro obiettivi a carattere strategico del Piano Urbanistico Provinciale, individuati precedentemente nella fase introduttiva.

L'auto-valutazione ha, in questo senso, il ruolo importante non solo di rendere trasparente il processo decisionale, ma anche di rendere conto di ciò che sta avvenendo ed è avvenuto nella costruzione di una decisione, attraverso parametri ben definiti. Il PUP, infatti, propone strumenti di massima che, in fasi successive alla valutazione ex-ante, potranno essere approfonditi e forniranno la base per la taratura di tecniche adeguate, flessibili e pratiche che sappiano rispondere alle fasi di monitoraggio e valutazione successive.

L'individuazione della coerenza esterna è stata realizzata riportando in varie tabelle, suddivise secondo gli assi di intervento, in colonna le strategie emerse dal Piano ed in riga quelle dello strumento sovraordinato (*identità, sostenibilità, integrazione e competitività*), come di seguito riportato.

Per facilitare la comprensione e la lettura sulla rispondenza delle azioni ai macro obiettivi del PUP si è agito introducendo un sistema interpretativo e riassuntivo che descrive visivamente la rispondenza.

VALUTAZIONE DELLA RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI	
GIUDIZIO	SIGNIFICATO
	ALTAMENTE RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI
	RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI MA NON INCISIVA
	SCARSAMENTE RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI

Tabella 4: schema del sistema interpretativo

TEMATICA: AGRICOLTURA				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA'	SOSTENIBILITA'	INTEGRAZIONE	COMPETITIVITA'
	Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo
1 - promozione della cura delle zone agricole e rurali al fine di limitare i rischi di spopolamento, abbandono, erosione, inondazione ed incendio				
2 - creazione dei presupposti per lo sviluppo di attività economiche, quali l'agriturismo ed il turismo rurale, le micro-filiere, la diversificazione dell'attività, che contribuiscano ad integrare il reddito familiare				
3 - creazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle opportunità di vacanza e visita del territorio per le opportunità di promozione integrata dei prodotti e delle attività economiche				
4 - collegare e sviluppare le "reti promozionali e commerciali" già attive al fine di aprire l'offerta locale a nuovi mercati				
5 - collegare luoghi naturali, storici e culturali all'offerta del territorio nel suo insieme e degli specifici prodotti, come "valore aggiunto" delle produzioni locali				
6 - promuovere la qualità e la tipicità dei servizi e dei prodotti anche attraverso mirate politiche di marchio e/o di "club di prodotto"				
7 - valorizzare le eccellenze in una logica di sinergia e di traino reciproco				
8 - incentivazione della multidisciplinarietà delle aziende agricole operanti sul territorio al fine di migliorare e ottimizzare l'offerta del				
9 - promuovere la nascita di nuove aziende e nuova imprenditorialità nel settore agricolo sostenendo la multifunzione delle stesse rispetto alle caratteristiche della localizzazione e differenziazione delle esigenze produttive fra fondovalle e zone di montagna				



10 - promuovere le iniziative innovative del terziario che, in simbiosi al settore agricolo, potranno rendere servizi collaterali, oltre che diretti, a beneficio della divulgazione e conoscenza della tipicità del prodotto				
11 - individuare sul territorio della Comunità di Valle delle aree di recupero da destinare agli ampliamenti delle aziende esistenti e ai nuovi insediamenti con particolare riguardo alle coltivazioni biologiche				
12 - promuovere attività di formazione e start-up nel settore dell'agricoltura biologica				
13 - incentivazione della produzione biologica anche mediante l'individuazione di siti appositamente destinati alla filiera				
14 - condivisione delle caratteristiche strategiche della fondazione De Bellat con la quale si intende valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio				
15 - delineare le linee guida per la tutela e il recupero dei terrazzamenti e le malghe al fine di intervenire con processi architettonici di qualità				
16 - promozione di interventi di bonifica agraria a basso impatto anche con l'ausilio di mezzi meccanizzati				
17 - valorizzazione e incrementazione dei gemellaggi in corso con altre Regioni ed in particolare con l'Università degli Studi della Tuscia				
18 - pianificazione di interventi di messa in sicurezza e manutenzione idraulica del territorio agricolo ed in particolare dei canali di sgrondo, pulizia e manutenzione delle aree boschive				
19 - pianificazione di interventi mediante tecniche di architettura del paesaggio al fine di mitigare gli impatti visivi delle strutture fisse o mobili necessarie per la coltivazione e lavorazione dei prodotti agricoli				

Tabella 5: valutazione della coerenza esterna – tematica agricoltura

TEMATICA: AMBIENTE				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - attivazione di reti di riserve per la valorizzazione e la riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché per lo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione				
2 - evoluzione delle reti di riserve in Parchi locali, a seguito di un processo volontario, e dal basso, di consolidamento nell'ambito dei Piani territoriali delle Comunità				
3 - sviluppo intersettoriale (agricoltura, turismo, sport e quant'altro compatibile e sostenibile con l'ambiente) mettendo in relazione le caratteristiche ambientali come elementi di richiamo turistico, nel rispetto delle peculiarità ambientali, promuovendo al contempo una economia di settore che connetta la qualità dell'ambiente con i più recenti orientamenti della fruizione territoriale da parte della domanda turistica nazionale e internazionale. <i>In particolare: attività di tour escursionistici "leggeri", oasi faunistiche e/o florovivaistiche, corridoi ecologici che colleghino fisicamente e funzionalmente i siti tutelati dalla rete Natura 2000, ecc.</i>				
4 - adozione delle cosiddette "buone pratiche" di intervento e miglioramento della gestione di alcuni aspetti, come le attività agro-silvo-pastorali, per contrastare l'avanzata del bosco				

Tabella 6: valutazione della coerenza esterna – tematica ambiente



TEMATICA: COMMERCIO				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - realizzazione di nuove superfici di vendita integrate – verso il settore alimentare e non alimentare – e che vertano su categorie di offerta specializzate (per esempio che valorizzino la produzione rurale)				
2 - implementazione dell'offerta già esistente tenendo in considerazione le strutture autorizzate e non ancora realizzate				
3 - valorizzazione e riqualificazione del commercio dei centri storici attraverso metodi di incentivazione amministrativa, fiscale, urbanistica				
4 - promozione di forme partecipative e associate di collaborazione e cooperazione fra Pubblica Amministrazione e Associazione di Categoria per la realizzazione di iniziative atte a promuovere la realtà commerciale presente su tutto il territorio				
5 - attivazione di uno sportello unico per le aziende del commercio e per quelle delle attività produttive per lo snellimento delle procedure burocratiche e autorizzative				
6 - ottimizzazione e consolidamento delle aziende del commercio esistenti sul territorio della Comunità				
7 - uniformità dei regolamenti edilizi in materia di snellimento amministrativo e burocratico finalizzato al rilascio delle autorizzazioni				
8 - sostegno e agevolazione amministrativo-burocratico finalizzati all'ottenimento del cambio di destinazione d'uso delle imprese del settore produttivo che negli ultimi anni, a causa dei processi evolutivi di mercato, sono state costrette a rimodulare la propria attività integrando l'aspetto commerciale delle proprie aziende senza poter disporre dell'idoneo cambiamento di destinazione d'uso, ancorchè allocate in zone prevalentemente produttive				

TEMATICA: ARCHITETTURA, EDILIZIA E PAESAGGIO				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
TEMA PAESAGGISTICO				
1 - promuovere azioni educative per attuare una gestione del territorio e dei patrimoni paesaggistici e ambientali mantenendo il precario equilibrio tra conservazione delle tradizioni e delle identità paesaggistiche, sociali e culturali introducendo al contempo sistemi innovativi di gestione e utilizzazione delle risorse disponibili per favorire la crescita sostenibile				
TEMA DELL'EDILIZIA ABITATIVA				
2 - semplificazione amministrativa e burocratica per incentivare gli interventi sui beni immobili dei centri storici				
3 - negoziare con gli Enti preposti la revisione dell'attuale regime vincolistico in centro storico al fine della sua applicazione ai soli immobili di stretto pregio architettonico, ammettendo per il resto ampie tipologie d'intervento che restino comunque rispettose dei criteri costruttivi del contesto di appartenenza, proponendo, dopo un eventuale approfondimento, lo sblocco della realizzazione delle seconde case, nel solo centro storico dei comuni turistici, fino al recupero di almeno il 50% dei volumi liberi del centro storico, con eventuali tipologie che possano prevedere demolizioni e compensazioni dei volumi				
4 - agevolare la popolazione residente, ed in particolare i giovani, per quanto riguarda la prima casa, attraverso opportuni approfondimenti normativi e tecnici finalizzati al recupero dei centri storici, alla ottimizzazione delle aree già edificate e al reperimento di nuove superfici da destinare al settore				

Tabella 7: valutazione della coerenza esterna – tematica commercio





5 - limitare le iniziative edilizie finalizzate alla realizzazione di seconde case, fino a quando non si siano applicate politiche concrete per il recupero dei centri storici e per il completamento delle aree residenziali esistenti				
6 - prevedere forme di agevolazione e comunque di incentivazione all'uso delle tecniche della bioedilizia e del basso consumo energetico				
TEMA DELL'EDILIZIA DEL SETTORE PRODUTTIVO				
7 - promozione del principio della costruzione/sostituzione, dando precedenza all'utilizzazione di superfici già sfruttate e attualmente in disuso mediante interventi di recupero ambientale e territoriale di contesto				
8 - perseguire il piano di riqualificazione ambientale dell'acciaieria di Borgo Valsugana				
TEMA DELLE ABITAZIONI SPARSE, I MASI, LE BAITE				
9 - incentivare e normare modalità d'intervento a carattere conservativo degli aspetti peculiari e tipologici dei manufatti con l'introduzione di tecnologie e innovazioni costruttive idonee alle esigenze contemporanee sia per l'adeguamento a scopo turistico che abitativo o produttivo				
10 - promuovere forme di accoglienza turistica mediante il recupero e l'adeguamento del patrimonio esistente approfondendo la possibilità di realizzare nuove tipologie di ricettività diffusa che non comportino consumo di nuovo suolo e allo stesso tempo rappresentino un valore aggiunto per il settore edile, turistico e paesaggistico				
11 - attivare, in collaborazione fra amministrazioni comunali e Comunità di Valle, l'uniformità delle regole per l'edilizia con l'ausilio di manuali tipologici e schede al fine di facilitare e programmare gli interventi di ristrutturazione o ricostruzione delle baite o dei ruderi o delle abitazioni sparse, compresi i manufatti ricadenti				
12 - approfondire e individuare le modalità di recupero e ricostruzione dei ruderi presenti sul territorio, ritenendo che la possibilità di recupero degli stessi rappresenti una possibilità per riavvicinare la gente al territorio, per poter così sviluppare politiche di conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico				

13 - consentire nuove costruzione in aree agricole di pregio o in zone di particolare pregio paesaggistico solo se direttamente legate al mantenimento o all'instaurarsi di attività produttive tradizionali (agricole, agrituristiche), a condizione del mantenimento delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche, per le quali sarà richiesto un piano costruttivo e di manutenzione secondo i principi di sostenibilità ambientale e produttiva, pur avvalendosi di tutte le nuove tecnologie dell'architettura contemporanea in area alpina				
---	--	--	--	--

Tabella 8: valutazione della coerenza esterna – tematica architettura, edilizia, paesaggio

TEMATICA: ENERGIA				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - analisi del territorio per l'individuazione di aree edificabili per l'installazione dei campi fotovoltaici				
2 - indicazione della messa in rete e/o "condivisione" di energia prodotta da centrali a biomassa, geotermiche, biogas (deiezioni animali), ecc.				
3 - valorizzazione dell'elemento acqua attraverso l'approfondimento del concetto di bene comune e al contempo delle possibilità di utilizzazione al fine di produrre di energia "verde"				
4 - azioni rivolte alla valorizzazione delle caratteristiche oligominerali tipiche dell'acqua del territorio della Comunità				
5 - azioni rivolte alla realizzazione di una società di sistema locale per la gestione dei servizi pubblici, quali: impianti di teleriscaldamento, geotermici, biogas, centrali idroelettriche, acquedotti, illuminazione pubblica, fognature, ecc				

Tabella 9: valutazione della coerenza esterna – tematica energia



TEMATICA: PROGETTUALITA' E FORMAZIONE				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - valorizzare la scuola di formazione professionale per sostenere e promuovere la formazione locale a servizio e con la cooperazione di tutte le aziende produttive presenti sul territorio				
2 - porre attenzione alla pianificazione delle strutture scolastiche sul territorio della Comunità adeguando gli indirizzi scolastici alla luce delle nuove esigenze di mercato al fine di fornire ai giovani competenze specifiche e altamente professionali				
3 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi, specifici corsi di educazione ambientale e formazione di nuove figure professionali per la cura e il mantenimento dell'ambiente nel suo complesso e nelle sue forme specifiche legate ai settori produttivi e territoriali				
4 - sviluppare un progetto specifico per la filiera del legno, la produzione di cippato, attività produttiva legata alla lavorazione del legname e produzione di pannelli strutturali in legno				
5 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi, specifici corsi di educazione al riciclaggio dei rifiuti e formazione di nuove figure professionali per il riciclaggio e la produzione di prodotti realizzati con materiali riciclati, nonché la nascita sul territorio della comunità di impianti per il riciclaggio di rifiuti				
6 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi preposti, specifici progetti innovativi nelle ITC e in altre scuole a carattere formativo				
7 - promuovere corsi presso le sedi dei Comuni e della Comunità per la formazione della figura professionale di guida alpina (ai sensi della l.p. n.20 del 23/08/1993)				

TEMATICA: SETTORE PRODUTTIVO (INDUSTRIA E ARTIGIANATO)				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - implementare i siti produttivi maggiormente insediati rispetto a quelli a minor densità di unità produttive, onde evitare la dispersione del sistema e la diffusione capillare sull'intero territorio				
2 - favorire l'accelerazione dei processi amministrativi e burocratici per il rilascio di autorizzazioni e concessioni per ristrutturazioni, delocalizzazioni, ampliamenti e nuovi insediamenti				
3 - favorire il miglioramento, se necessario, delle reti infrastrutturali				
4 - favorire l'attività di supporto alle iniziative di divulgazione dei prodotti e le attività fieristiche, congressuali e promozionali legate alla produzione				
5 - favorire il rilascio della pluri - destinazione d'uso onde consentire alle imprese la diversificazione del reddito nell'ambito della propria attività produttiva				

Tabella 10: valutazione della coerenza esterna – tematica progettualità e formazione

Tabella 11: valutazione della coerenza esterna – tematica settore produttivo



TEMATICA: SERVIZI SOVRACOMUNALI				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - ottimizzazione di alcuni servizi primari quali: parcheggi di scambio, aree logistiche per la produzione, asili, centri sociali o per anziani, ecc				
2 - pianificazione di servizi innovativi e contemporanei ai cambiamenti degli stili di vita grazie all'uso diffuso dei nuovi strumenti tecnologici				
3 - realizzazione di contenitori aggregativi di carattere culturale ed artistico che fungano, in similitudine ai bic d'impresa, da veri e propri incubatori della creatività per i talenti locali				

Tabella 12: valutazione della coerenza esterna – tematica servizi sovracomunali

TEMATICA: TURISMO				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - realizzazione dei circuiti museali, culturali, paesaggistici, architettonici e geologici				
2 - realizzazione del circuito enogastronomico e delle produzioni tipiche locali				
3 - riqualificazione dei masi e delle baite per il loro adattamento all'accoglienza turistica				
4 - recupero delle cubature dei centri storici per finalità turistico-ricettive				
5 - realizzazione delle attrezzature di servizio al turismo fra cui: ristorazione, strutture ricreative e di intrattenimento, razionalizzazione dei sentieri e percorsi per la fruizione dell'ambiente, attività sportive e ludiche				
6 - sviluppo graduale della capacità in termini di posti letto fondato sulle piccole e medie strutture				
7 - valorizzazione intelligente del patrimonio naturale esistente – riserve naturali, Oasi Valtrigona, altre emergenze naturalistiche – al fine di costruire un'offerta di fruizione su un preciso target turistico attento e interessato all'offerta di natura intatta, paesi a misura d'uomo, prodotti tipici locali, ecc.				
8 - prevedere per le strutture ricettive esistenti la destinazione d'uso diversificata, ovvero oltre che ricettiva anche commerciale e residenziale, al fine di incentivarne il recupero e il riutilizzo da parte dei proponenti				

Tabella 13: valutazione della coerenza esterna – tematica settore turismo



TEMATICA: VIABILITA'				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP / COERENZA ESTERNA				
Azioni/Strategie progettuali	IDENTITA' <i>Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale</i>	SOSTENIBILITA' <i>Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale</i>	INTEGRAZIONE <i>Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</i>	COMPETITIVITA' <i>Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</i>
1 - promuovere la messa in sicurezza della strada statale n.47 nel tratto ricompreso fra la fine dell'abitato di Grigno e l'abitato di Castelnuovo e l'adeguamento tipologico sino al congiungimento con la tangenziale sul territorio di Pergine mediante la realizzazione di una galleria nel tratto della frazione di Tenna				
2 - promuovere l'adeguamento dell'attuale sistema ferroviario a tipologie con caratteristiche più moderne, finalizzate al trasporto delle persone sia per le esigenze del pendolarismo di Valle che per il settore turistico				
3 - incrementare il collegamento ciclabile con gran parte dei paesi della valle, attraverso la valorizzazione della viabilità secondaria esistente				

Tabella 14: valutazione della coerenza esterna – tematica viabilità

Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000.

Il presente paragrafo viene sviluppato seguendo rigorosamente lo schema metodologico adottato nella redazione dell’Allegato C ai sensi dell’Art. 17 comma 1 e Art. 18 comma 2 – Relazione d’incidenza per progetti e piani.

I Codici e le denominazioni dei siti "Natura 2000" coinvolti in programmazione sono:

SIC, sito di importanza comunitaria

I T 3 1 2 0 0 2 9	SORGENTE RESENUOLA
I T 3 1 2 0 0 3 0	FONTANAZZO
I T 3 1 2 0 0 3 1	MASI CARRETTA
I T 3 1 2 0 0 3 2	I MUGHI
I T 3 1 2 0 0 3 3	PALUDE DI RONCEGNO
I T 3 1 2 0 0 8 5	IL LAGHETTO
I T 3 1 2 0 0 9 2	PASSO DEL BROCCON
I T 3 1 2 0 0 9 7	CATENDA DEL LAGORAI
I T 3 1 2 0 1 2 4	TORCEGNO
I T 3 1 2 0 1 2 5	ZACCON
I T 3 1 2 0 1 3 0	IL COLO
I T 3 1 2 0 1 3 1	GROTTA UVADA
I T 3 1 2 0 1 3 2	GROTTA DI ERNESTO
I T 3 1 2 0 1 3 4	GROTTA DEL CALGERON
I T 3 1 2 0 1 3 5	GROTTA DELLA BIGONDA
I T 3 1 2 0 1 3 9	GROTTA DI COSTALTA
I T 3 1 2 0 1 4 2	VAL CAMPELLE
I T 3 1 2 0 1 4 3	VALLE DEL VANOI

ZPS, zona di protezione speciale

I T 3 1 2 0 1 6 0	LAGORAI
-------------------	---------



Obiettivi e fini:

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PTC della Valsugana e Tesino. Stesura del documento preliminare e Accordo quadro di programma.

Autovalutazione di un documento in fieri che deve definire sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale.

L'approfondimento dei caratteri e dei valori paesaggistici del territorio è uno degli elementi cardine del nuovo piano territoriale, nell'ottica di perseguire un effettivo sviluppo equilibrato e duraturo, assumendo nel paesaggio e nella sua valorizzazione un fattore determinante per la riconoscibilità e l'attrattività del territorio.

Descrizione degli interventi previsti dal piano:

Il PTC indica una molteplicità di possibili azioni e strategie progettuali.

Va altresì evidenziato, come meglio specificato nel punto “Descrizione sintetica delle fasi di applicazione del piano”, come nella “Fase 1 – Accordo quadro di programma” nel procedimento di “Autovalutazione del piano territoriale della comunità” si richieda la “Verifica della presenza di siti e delle zone Natura 2000”.

TEMATICA: ENERGIA
Azioni/Strategie progettuali
1 - analisi del territorio per l'individuazione di aree edificabili per l'istallazione dei campi fotovoltaici
2 - indicazione della messa in rete e/o "condivisione" di energia prodotta da centrali a biomassa, geotermiche, biogas (deiezioni animali), ecc.
3 - valorizzazione dell'elemento acqua attraverso l'approfondimento del concetto di bene comune e al contempo delle possibilità di utilizzazione al fine di produrre energia "verde"
4 - azioni rivolte alla valorizzazione delle caratteristiche oligominerali tipiche dell'acqua del territorio della Comunità
5 - azioni rivolte alla realizzazione di una società di sistema locale per la gestione dei servizi pubblici, quali: impianti di teleriscaldamento, geotermici, biogas, centrali idroelettriche, acquedotti, illuminazione pubblica, fognature, ecc
TEMATICA: SETTORE PRODUTTIVO (INDUSTRIA E ARTIGIANATO)
1 - implementare i siti produttivi maggiormente insediati rispetto a quelli a minor densità di unità produttive, onde evitare la dispersione del sistema e la diffusione capillare sull'intero territorio
2 - favorire l'accelerazione dei processi amministrativi e burocratici per il rilascio di autorizzazioni e concessioni per ristrutturazioni, delocalizzazioni, ampliamenti e nuovi insediamenti
3 - favorire il miglioramento, se necessario, delle reti infrastrutturali
4 - favorire l'attività di supporto alle iniziative di divulgazione dei prodotti e le attività fieristiche, congressuali e promozionali legate alla produzione
5 - favorire il rilascio della pluri - destinazione d'uso onde consentire alle imprese la diversificazione del reddito nell'ambito della propria attività produttiva
TEMATICA: PROGETTUALITA' E FORMAZIONE
1 - valorizzare la scuola di formazione professionale per sostenere e promuovere la formazione locale a servizio e con la cooperazione di tutte le aziende produttive presenti sul territorio
2 - porre attenzione alla pianificazione delle strutture scolastiche sul territorio della Comunità adeguando gli indirizzi scolastici alla luce delle nuove esigenze di mercato al fine di fornire ai giovani competenze specifiche e altamente professionali
3 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi, specifici corsi di educazione ambientale e formazione di nuove figure professionali per la cura e il mantenimento dell'ambiente nel suo complesso e nelle sue forme specifiche legate ai settori produttivi e territoriali
4 - sviluppare un progetto specifico per la filiera del legno, la produzione di cippato, attività produttiva legata alla lavorazione del legname e produzione di pannelli strutturali in legno
5 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi, specifici corsi di educazione al riciclaggio dei rifiuti e formazione di nuove figure professionali per il riciclaggio e la produzione di prodotti realizzati con materiali riciclati, nonché la nascita sul territorio della comunità di impianti per il riciclaggio di rifiuti
6 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi preposti, specifici progetti innovativi nelle ITC e in altre scuole a carattere formativo
7 - promuovere corsi presso le sedi dei Comuni e della Comunità per la formazione della figura professionale di guida alpina (ai sensi della l.p. n.20 del 23/08/1993)
TEMATICA: SERVIZI SOVRACOMUNALI
1 - ottimizzazione di alcuni servizi primari quali: parcheggi di scambio, aree logistiche per la produzione, asili, centri sociali o per anziani, ecc
2 - pianificazione di servizi innovativi e contemporanei ai cambiamenti degli stili di vita grazie all'uso diffuso dei nuovi strumenti tecnologici
3 - realizzazione di contenitori aggregativi di carattere culturale ed artistico che fungano, in similitudine ai bic d'impresa, da veri e propri incubatori della creatività per i talenti locali
TEMATICA: TURISMO
1 - realizzazione dei circuiti museali, culturali, paesaggistici, architettonici e geologici
2 - realizzazione del circuito enogastronomico e delle produzioni tipiche locali
3 - riqualificazione dei masi e delle baite per il loro adattamento all'accoglienza turistica
4 - recupero delle cubature dei centri storici per finalità turistico-ricettive
5 - realizzazione delle attrezzature di servizio al turismo fra cui: ristorazione, strutture ricreative e di intrattenimento, razionalizzazione dei sentieri e percorsi per la fruizione dell'ambiente, attività sportive e ludiche
6 - sviluppo graduale della capacità in termini di posti letto fondato sulle piccole e medie strutture
7 - valorizzazione intelligente del patrimonio naturale esistente – riserve naturali, Oasi Valtrigona, altre emergenze naturalistiche – al fine di costruire un'offerta di fruizione su un preciso target turistico attento e interessato all'offerta di natura intatta, paesi a misura d'uomo, prodotti tipici locali, ecc.
8 - prevedere per le strutture ricettive esistenti la destinazione d'uso diversificata, ovvero oltre che ricettiva anche commerciale e residenziale, al fine di incentivarne il recupero e il riutilizzo da parte dei proponenti
TEMATICA: SERVIZI SOVRACOMUNALI
1 - promuovere la messa in sicurezza della strada statale n.47 nel tratto compreso fra la fine dell'abitato di Grigno e l'abitato di Castelnuovo e l'adeguamento tipologico sino al congiungimento con la tangenziale sul territorio di Pergine mediante la realizzazione di una galleria nel tratto della frazione di Tenna
2 - promuovere l'adeguamento dell'attuale sistema ferroviario a tipologie con caratteristiche più moderne, finalizzate al trasporto delle persone sia per le esigenze del pendolarismo di Valle che per il settore turistico
3 - incrementare il collegamento ciclabile con gran parte dei paesi della valle, attraverso la valorizzazione della viabilità secondaria esistente

Tabella 15: evidenza delle principali azioni / strategie



Descrizione sintetica delle fasi di applicazione del piano:

Come precisato dal Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 14 settembre 2006, 15-68/Leg, la Valutazione Strategica, che si compone anche di questa VINCA (Valutazione INcidenza Ambientale), è un processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani, preordinato all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione degli stessi. Fa dunque parte integrante del piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione. Nell'ambito della VAS, la presente è pertanto uno strumento funzionale a favorire un efficace svolgimento della procedura di valutazione e, in particolare, a rendere disponibili le informazioni utili, affinché tutti i portatori di interesse coinvolti abbiano modo di comprendere i problemi esistenti, le proposte programmatiche e i loro probabili effetti ambientali, le alternative possibili e possano apportare il loro contributo.

Questa VINCA si inserisce nell'ambito della Valutazione ex-ante del Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino.

La collocazione non è solo procedurale, ma risponde ad una logica di integrazione e di sinergia tra gli strumenti che hanno il compito di rafforzare la qualità del documento programmatico in termini di coerenza, efficacia e sostenibilità. Pertanto il Rapporto Ambientale e la presente raccolgono e organizzano i dati esistenti per renderli funzionali all'assunzione di decisioni coerenti con lo sviluppo socio-economico e con l'ambiente.

Va ricordato, inoltre, che il procedimento della VAS non ha tanto la funzione di approvare o bocciare un piano, quanto di realizzare una sua verifica interna, finalizzata al miglioramento del processo di programmazione e decisione, pertanto non ha funzioni di controllo del Piano, ma intende fornire un supporto per migliorare la decisione.

In sintesi, le fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei piani territoriali delle comunità fin qui sviluppate e in cui si inserisce questo documento sono quelle riportate a seguire (Schema A: Fase 0 – Preparazione, Fase 1 – Accordo quadro di programma e Conferenza).

Rimangono evidentemente aperte e saranno di futura realizzazione le fasi comprese dalla 2 alla 7, così come specificato nello "Schema A - fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei piani territoriali delle comunità" contenuto nel Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 14 settembre 2006, n.15-68/Leg recante "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10".

Si evidenzia che nella "Fase 1 – Accordo quadro di programma" nel procedimento di "Autovalutazione del piano territoriale della comunità" il punto A1.3 richiede la "Verifica della presenza di siti e delle zone della Natura 2000".

Fase del piano	Procedimento di approvazione del piano territoriale della comunità	Autovalutazione del piano territoriale della comunità
Fase 0 Preparazione	P0.1 Incarico per la stesura del piano P0.2 Attivazione del tavolo di confronto e consultazione al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per la comunità: predisposizione del documento che viene considerato al fine dell'accordo-quadro di programma	A0.1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale A0.2 Individuazione struttura ambientale a supporto della valutazione strategica A0.3 Avvio del rapporto ambientale con integrazione della dimensione ambientale nel piano e ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Accordo-quadro di programma	P1.1 Convocazione della conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati e la Provincia nel caso gli indirizzi comportino modifica del PUP P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione del soggetto competente; la Provincia fornisce il supporto conoscitivo necessario attraverso i dati territoriali e socio-economici del SIAT P1.3 Definizione dei criteri e indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale	A1.1 Definizione dello schema operativo per la valutazione strategica e dell'ambito di intervento (fase di scoping) A1.2 Descrizione del quadro ambientale e del sistema della programmazione provinciale sulle questioni ambientali A1.3 Verifica della presenza di siti e delle zone della Natura 2000 A1.4 Valutazione degli obiettivi e degli scenari attesi
Conferenza	P1 Stipulazione dell'accordo-quadro di programma: determinazione criteri e indirizzi generali	

Tabella 16: estratto dello Schema A – fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei PTC

Descrizione dell'area interessata:

Il Piano Territoriale della Comunità, introdotto dalla L.P. n. 1 del 4 Marzo 2008 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio" si configura (Art. 21) come lo strumento per definire, "sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale".

Appare evidente pertanto che i siti Natura 2000 interessati dal piano sono tutti quelli ricompresi nell'ambito territoriale ed evidenziati al sottoparagrafo della presente "I Codici e le denominazioni dei siti "Natura 2000"; nel complesso trattasi di 18 SIC e 1 ZPS.



Individuazione degli habitat di interesse comunitario, interessati dall'intervento:

HABITAT	DESCRIZIONE
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3160	Laghi e stagni distrofici
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
4060	Lande alpine e boreali
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (Molinion caeruleae)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
6520	Praterie montane da fieno
7110	Torbiere alte attive
7140	Torbiere di transizione e instabili
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion
7230	Torbiere basse alcaline
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91D0	Torbiere boschive
91EO	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9260	Foreste di Castanea sativa
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea)
9420	Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra
non habitat UE	non habitat UE

Tabella 17: elenco degli habitat interessati dalla proposta di piano

In allegato la cartografia di riferimento che inquadra l’ambito d’interesse.

Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto:

Il sistema delle aree Natura 2000 ricomprese nel perimetro della Comunità Valsugana e Tesino copre una superficie di circa 17 886 ettari, distinta in 18 SIC e 1 ZPS.

HABITAT	DESCRIZIONE	AREA (ha)
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	12,00
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1,49
3160	Laghi e stagni distrofici	0,04
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	2,06
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	14,68
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	0,51
4060	Lande alpine e boreali	2627,11
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	2785,52
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	55,27
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	41,61
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	41,65
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	283,54
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (Molinion caeruleae)	3,84
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	3,54
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	15,80
6520	Praterie montane da fieno	7,24
7110	Torbiere alte attive	5,16
7140	Torbiere di transizione e instabili	66,94
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion	0,33
7230	Torbiere basse alcaline	0,36
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	1238,28
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	7,95
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	0,51
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	6,27
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	1238,89
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	76,82
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	963,98
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	0,12
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	67,58
91D0	Torbiere boschive	2,75
91EO	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae)	63,08
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	13,36
9260	Foreste di Castanea sativa	70,70
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea)	3459,55
9420	Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra	3289,30
non habitat UE	non habitat UE	1417,83

Tabella 18: elenco degli habitat interessati dalla proposta di piano e relativa estensione (ettari)



NOME		TIPOLOGIA	COMUNI	SUPERFICIE	DESCRIZIONE
IT3120029	Sorgente Resenzuola	SIC, Riserva Naturale Provinciale	Grigno	ha 4,7 circa	<i>Esempio relitto di ontaneta di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.</i> <u>Vulnerabilità elevata:</u> l'area, in assenza di adeguata tutela, potrebbe essere soggetta a drenaggi, discarica di inerti, tagli eccessivi con conseguente ingresso di robinia, movimenti terra.
IT3120085	Il Laghetto	SIC	Borgo Valsugana	ha 7,7 circa	<i>Aspetti floristici e vegetazionali sono degni di nota. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.</i> <u>Vulnerabilità:</u> il prato umido è stato soggetto a tentativi di drenaggio, ma ora soffre maggiormente l'abbandono della fienagione con conseguente ingresso di specie arbustive.
IT3120124	Torcegno	SIC	Borgo Valsugana, Ronchi Valsugana, Torcegno	ha 47,1 circa	<i>Nucleo residuo di boschi di caducifoglie meso presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di coleotteri legati a boschi maturi di latifoglie della fascia basale.</i> <u>Vulnerabilità molto elevata:</u> a causa delle ceduzioni che favoriscono la penetrazione in questi boschi della robinia e di altre specie infestanti e per la forte antropizzazione (strade, depositi di macerie, ecc.).
IT3120125	Zaccon	SIC	Borgo Valsugana, Roncegno	ha 370,6 circa	<i>, poco diffusi in tutto il territorio provinciale e sempre in aree molto limitate.</i> <u>Vulnerabilità:</u> i tagli del bosco, compresi i sfortimenti, favoriscono l'invasione progressiva della robinia; su un lato del monte è presente una cava.
IT3120130	Il Colo	SIC	Pieve Tesino	ha 0,3 circa	<i>La grotta si sviluppa nella formazione di calcari un lago-sifone.</i> <u>Vulnerabilità:</u> vulnerabile per camminamento, vandalismi, modificazione degli habitat naturali. Non è nota la provenienza dell'acqua del lago-sifone, per cui si teme la possibilità di un suo inquinamento.
IT3120030	Fontanazzo	SIC, ZPS, Riserva Naturale Provinciale	Grigno	ha 53,6 circa	<i>Si tratta di un esempio di ontaneta di fondovalle, ambiente divenuto attualmente piuttosto raro. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il s , la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.</i> <u>Vulnerabilità molto elevata:</u> captazione dell'acqua delle risorgive e tagli sconsiderati che possono favorire la robinia sono le minacce maggiori per il sito in questione.



IT3120031	Masi Carretta	SIC, Riserva Naturale Provinciale	Pieve Tesino	ha 3 circa	Torbiera di eccezionale interesse, isolata in una piccola conca, interessante per la fascia esterna di pecceta su torba. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
<i>Vulnerabilità:</i> fino a pochi anni fa la torbiera era attraversata nel mezzo da un sentiero che ha prodotto notevoli danni allo strato degli sfagni.					
IT3120032	I Mughi	SIC, Riserva Naturale Provinciale	Pieve Tesino	ha 21,1 circa	Sito di grande interesse, trattandosi di una vasta torbiera boscosa con pino mugo e diverse associazioni erbacee. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.
<i>Vulnerabilità:</i> crescente antropizzazione dei dintorni del bacino, per motivi di carattere turistico.					
IT3120033	Palude di Roncegno	SIC, Riserva Naturale Provinciale	Roncegno	ha 20,5 circa	Relitto di ambiente paludoso e ripariale di fondovalle, diventato rarissimo in tutto il territorio provinciale. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è protetto o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.
<i>Vulnerabilità elevata:</i> trattandosi di un sito isolato in un'area fortemente antropizzata; al margine del sito, nelle ontanete è iniziata la penetrazione di robinia.					
IT3120131	Grotta Uvada	SIC	Castello Tesino	ha 1,2 circa	La grotta si apre a m 1740 s.l.m., in formazioni del Rosso Ammonitico e Biancone. E' costituita da un'unica galleria collegata all'esterno attraverso un pozzo circolare. Concrezioni quasi assenti, limitate a forme di calcite porosa e di piccole stalagmiti a cono.
<i>Vulnerabilità molto elevata:</i> la presenza del pozzo d'ingresso in prossimità di malghe, la rende estremamente vulnerabile (scarichi abusivi) e anche le acque di percolazione possono essere inquinate.					
IT3120132	Grotta di Ernesto	SIC	Grigno	ha 1 circa	1167 s.l.m, in una formazione di Calcari Grigi, lungo un ripido versante.
<i>Vulnerabilità:</i> per quanto l'accesso turistico sia regolamentato, la frequentazione può avere effetti negativi su fauna ipogea e caratteristiche dell'aria interna (temperatura e concentrazione di CO2). Le lampade ad incandescenza possono provocare la formazione di muschi e mucillaggini su rocce e concrezioni.					
IT3120134	Grotta del Calgeron	SIC	Grigno	ha 1 circa	, con ingresso a m 467 s.l.m, nella formazione della Dolomia Principale, lungo un ripido versante con copertura vegetale discontinua di faggi, querce, pini silvestri. Morfologia ed idrologia complesse, con una serie di laghetti e sifoni, sia stagionali che perenni, con presenza di sorgenti.
<i>Vulnerabilità:</i> l'ingresso libero alla grotta provoca il verificarsi di vandalismi alle concrezioni che abbelliscono le cavità e, probabilmente, disturbi a diverse nicchie ecologiche. Possibili modificazioni anche delle caratteristiche chimico- fisiche dell'aria interna (temperatura e concentrazione di CO2)					
IT3120135	Grotta della Bigonda	SIC	Ospedaletto	ha 1,2 circa	Sistema carsico parzialmente attivo con apertura a m 480 s.l.m, chiusa da un lago-sifone. Disposta su tre diversi livelli di gallerie, presenta idrologia complessa.



				<i>Vulnerabilità: il lago-sifone limita drasticamente l'ingresso dei visitatori. Attualmente il pericolo maggiore è legato all'inquinamento delle acque interne, dovute al percolamento di quelle del soprastante altipiano dei Sette Comuni.</i>
IT3120139	Grotta di Costalta	SIC	Borgo Valsugana ha 0,5 circa	<i>Vulnerabilità: la cavità è scarsamente visitata per la lontananza da strade. Una maggior frequentazione potrebbe incidere negativamente sulle caratteristiche chimico- fisiche dell'aria interna (soprattutto sulla concentrazione di CO2).</i>
IT3120092	Passo del Broccon	SIC (compreso nella ZPS Lagorai)	Castello Tesino, Cinte Tesino ha 344,8 circa	<i>, assai varia dal punto di vista vegetazionale e ricca di specie interessanti, adatta ad un uso di tipo didattico. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).</i> <i>Vulnerabilità scarsa: l'equilibrio tra attività silvo-pastorali e pregi floristico-vegetazionali appare per ora garantito.</i>
IT3120097	Catena del Lagorai	SIC (compreso nella ZPS Lagorai)	Pieve Tesino, Telve ha 2855,4 circa	<i>la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.</i> /o provinciale per <i>Vulnerabilità scarsa: l'assenza di strade e la generale difficoltà di accesso rendono quasi tutta l'area assai poco vulnerabile.</i>
IT3120142	Val Campelle	SIC (compreso nella ZPS Lagorai)	Scurelle, Telve ha 1136,1 circa	<i>provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.</i> /o <i>Vulnerabilità: non esistono problemi di conservazione, purchè venga evitato il taglio dell'abete bianco e non venga favorito l'abete rosso.</i>
IT3120143	Valle del Vanoi	SIC (compreso nella ZPS Lagorai)	Castello Tesino ha 3247 circa	<i>provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.</i> /o <i>Vulnerabilità: non esistono problemi di conservazione, purchè venga evitato il taglio dell'abete bianco e non venga favorito l'abete rosso.</i>
IT3120160	Lagorai	ZPS	Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Pieve Tesino, Scurelle, Samone,	<i>La catena montuosa dei Lagorai, situata nelle Alpi centrali, rappresenta una delle zone meno antropizzate dell'intero arco alpino. Il perimetro della ZPS include una vasta area co</i> <i>da un susseguirsi di crinali e vette, con vasti ambienti rupestri e praterie d'altitudine.</i>



	Spera, Strigno, Telve, Telve di Sopra	
<i>Vulnerabilità: l'assenza di strade e la generale difficoltà di accesso mantengono l'antropizzazione entro limiti accettabili, rendendo il corpo centrale della ZPS poco vulnerabile. In alcune zone però, nella parte più orientale, data la bellezza dei luoghi, si registra un'eccezionale pressione turistica che appare difficilmente arginabile. Sono state escluse comunque le aree caratterizzate da impianti di risalita per sport invernali.</i>		

Tabella 19: principali elementi dei SIC e ZPS. Codice, nominativo, Amministrazioni comunali coinvolte, superficie, descrizione e vulnerabilità.



Individuazione delle specie (animali e vegetali), tra quelli riportate nella scheda del sito, interessate dall'intervento:

Il Piano Territoriale della Comunità, introdotto dalla L.P. n. 1 del 4 Marzo 2008 *“Pianificazione urbanistica e governo del territorio”* si configura (Art. 21) come lo strumento per definire, *“sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale”*.

Appare evidente pertanto che le specie animali e vegetali dei siti Natura 2000 e interessati dal piano, sono tutte quelle ricomprese nell'ambito territoriale ed evidenziate nel FORMULARIO STANDARD PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS), PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) E PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC).

Nello specifico quelle ricomprese nel capitolo *“3.2 SPECIE di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse”*; paragrafi:

- 3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE
- 3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE
- 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
- 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
- 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
- 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC
- 3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

E capitolo *“3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna”*

Lo SCOPING ha riassunto nel capitolo *“Biodiversità e Natura, stato di fatto”*, paragrafo *“Mammiferi”* e paragrafo *“Avifauna”* gli elementi distributivi delle principali specie, distinguendo a livello territoriale e quindi ricomprendendo anche aree esterne ai perimetri delle aree Natura 2000.

Descrizione del valore del sito per la Rete Natura 2000 (obiettivi, vulnerabilità, % di sottrazione habitat):

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'UE per la conservazione della biodiversità e per la tutela di una serie di habitat, specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.

La rete Natura 2000 è costituita da ZSC istituite ai sensi di quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria 92/43/CEE *“Habitat”*, e comprende anche le ZPS istituite ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE *“Uccelli”*; questi due tipi di aree presentano diverse relazioni spaziali, si va infatti dalla sovrapposizione della ZPS IT3120160 - Lagorai con le ZSC IT3120092 – Passo del Broccon, IT3120097 – Catena del Lagorai, IT3120142 – Val

Campelle e IT3120143 – Valle del Vanoi; alla completa separazione della ZPS IT3120160 – Lagorai con gli altri siti ZSC.

Obiettivo principale di Natura 2000 e dei siti indicati nel perimetro del PTC, rimane quello della salvaguardia della biodiversità attraverso il mantenimento in uno stato di *“conservazione soddisfacente”* delle risorse naturali (habitat naturali e seminaturali, nonché flora e fauna selvatiche) nel territorio comunitario. Si riconosce infatti come la biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta *“tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali”* (Art. 2 Direttiva Habitat).

Il sistema delle aree Natura 2000 della Comunità sono relazionate dal punto di vista funzionale e rappresentano, con popolazioni vitali e superfici adeguate, tutte le specie e gli habitat tipici, con le loro variabilità e diversità. Il sistema della rete assicura la continuità degli spostamenti migratori, dei flussi genetici delle varie specie e garantisce la vitalità a lungo termine degli habitat naturali.

Lo stato d'avanzamento del processo decisionale, che porterà all'accordo quadro di programma, consente esclusivamente di elencare gli obiettivi / strategie proposte (cfr schema di sintesi in paragrafo *“1.1b Descrizione degli interventi previsti dal piano”*), ma non consente di esprimere considerazioni circa la % di sottrazione di habitat, stante la mancanza in questa fase decisionale della programmazione della destinazione urbanistica cui sarà soggetto il territorio. Gli elementi a disposizione consentono una riflessione di merito che constata una buona propensione alla gestione sostenibile.

Tale propensione viene attuata attraverso la consapevolezza del valore del riuso del territorio, valorizzazione dei centri storici, attenzione alle aree agricole, conversione delle aree produttive esistenti,... rispetto alla necessità della trasformazione urbanistica di nuove aree. Importante inoltre il passaggio che indica la *“valorizzazione intelligente del patrimonio naturale esistente – riserve naturali, Oasi Valtrigona, altre emergenze naturalistiche – al fine di costruire un'offerta di fruizione su un preciso target turistico attento e interessato all'offerta di natura intatta, paesi a misura d'uomo, prodotti tipici locali, ecc.”*.

Per quanto concerne la vulnerabilità si rimanda alle note espresse nel paragrafo *“Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto”*.

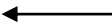
Descrizione sintetica del tipo di incidenza sui rispettivi habitat/specie prioritari o non (quantificazione e motivazioni):

Il territorio della Comunità di Valle Valsugana e Tesino presenta habitat/specie rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale d'interesse comunitario. L'incidenza delle scelte d'azione e delle strategie si quantifica in ordine alla differente rappresentatività delle superfici occupate ed alla priorità indicata.



HABITAT	DESCRIZIONE	prioritario	AREA (ha)	Vulnerabilità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	N.P.	12,00	☹
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	N.P.	1,49	☹
3160	Laghi e stagni distrofici	N.P.	0,04	☹
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	N.P.	2,06	☹
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	N.P.	14,68	☹
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	N.P.	0,51	☹
4060	Lande alpine e boreali	N.P.	2627,11	☺
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	N.P.	2785,52	☺
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	N.P.	55,27	☺
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	N.P.	41,61	☹
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	N.P.	41,65	☹
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	P.	283,54	☹
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (Molinion caeruleae)	N.P.	3,84	☹
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	N.P.	3,54	☹
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	N.P.	15,80	☹
6520	Praterie montane da fieno	N.P.	7,24	☹
7110	Torbiere alte attive	P.	5,16	☹
7140	Torbiere di transizione e instabili	N.P.	66,94	☺
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion	N.P.	0,33	☹
7230	Torbiere basse alcaline	N.P.	0,36	☹
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	N.P.	1238,28	☺
8120	Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii)	N.P.	7,95	☹
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	N.P.	0,51	☹
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	N.P.	6,27	☹
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	N.P.	1238,89	☺
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	N.P.	76,82	☺
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	N.P.	963,98	☺
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	N.P.	0,12	☹
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	P.	67,58	☹
91D0	Torbiere boschive	P.	2,75	☹
91EO	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae)	P.	63,08	☹
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	P.	13,36	☹
9260	Foreste di Castanea sativa	N.P.	70,70	☺
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea)	N.P.	3459,55	☺
9420	Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra	N.P.	3289,30	☺
non habitat UE	non habitat UE	N.P.	1417,83	☺

Tabella 20: sintesi della vulnerabilità dell'habitat.



Tutte le aree che rappresentano **habitat prioritari** sono considerabili a **vulnerabilità alta**, tranne l'habitat 6230 che è segnalato su oltre 280 ettari di superficie.

Gli habitat non prioritari con **0 ettari < superficie < 10 ettari** sono considerabili a **vulnerabilità alta**.

Gli habitat non prioritari con **10,1 ettari < superficie < 50 ettari** sono considerabili a **vulnerabilità media**.

Gli habitat non prioritari con **superficie > 50,1 ettari** sono considerabili a **vulnerabilità bassa**.

Valutazione degli effetti congiuntamente ad altri piani e/o progetti già realizzati sul sito (effetto cumulativo).

Da un analisi condotta in data 11 Luglio 2013, consultando i procedimenti di VAS e VIA pubblicati sul sito www.valutazioneambientale.provincia.tn.it **non risultano sul territorio comunale progetti/programmi di VAS che possano produrre effetto cumulato.**

I progetti sottoposti a procedura di VIA pubblicati sul sito sono di seguito ripresi:

1. VIA-2011-10 "Realizzazione di un centro di riciclaggio rifiuti inerti e ligno-cellulositici in loc. Mesole" - Comuni di Castelnuovo e Villa Agnedo
2. VIA-2010-12 "Collegamento tra la S.S.47 e il ponte delle Palanche sul torrente Maso" - Comuni di Borgo Valsugana, Castelnuovo, Telve e Carzano. *Procedimento sospeso*
3. VIA-2012-03 "Adeguamento al d.lgs. n.36/2003 della discarica per rifiuti inerti "Ponte di Ronco - Giaroni"" - Comune di Canal San Bovo
4. VIA-2011-08 "Centrale idroelettrica sul torrente Chieppena" - Comuni di Strigno e Ivano Fracena
5. VIA-2010-09: "Progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Ceggio" - Comune di Torcegno. *Procedimento sospeso*
6. VIA-2010-03: "Centrale idroelettrica sul torrente Grigno" - Comuni di Castello Tesino e Pieve Tesino. *Procedimento sospeso*
7. VIA-2010-02: "Interventi di messa in sicurezza viabilistica e riassetto della mobilità della S.S. 47 tronco Castelnuovo – Grigno" - Comuni di Castelnuovo, Villa Agnedo, Ospedaletto e Grigno. *Procedimento sospeso*



Il procedimento di VIA valuterà eventuali incidenze significative sui singoli siti Natura 2000.

Tutti i **progetti** che possono avere **incidenza significativa** sono sottoposti a valutazione di incidenza secondo quanto introdotto dalla Direttiva Europea 92 / 43 / Habitat, poi recepita a livello nazionale e anche provinciale (L.P. 11 / 07e successivo regolamento di attuazione D.P.P. 3.11.08 n° 50-157/Leg, Titolo II), allo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000.

La valutazione della significatività considera le peculiarità (specie ed habitat presenti) e gli obiettivi specifici di conservazione del sito interessato dall'intervento e tiene in debita considerazione anche la funzionalità ecologica della rete nel suo insieme.

La procedura considera necessariamente anche gli **effetti congiunti**.

I singoli procedimenti di VINCA valutano pertanto eventuali incidenze significative.

Breve descrizione delle misure/provvedimenti che si intendono adottare per mitigare l'incidenza (per progetti distinguere in fase di realizzazione e in fase di esercizio);

Le misure/provvedimenti adottati per mitigare l'incidenza del piano sono la presente e la stesura del Rapporto Ambientale comprensivo di Valutazione Ambientale. Le misure/provvedimenti da adottarsi in futuro per mitigare l'incidenza del piano sono regolamentate dalla normativa di riferimento e dalle conseguenti verifiche imposte dal procedimento d'approvazione insite in ogni procedura:

- In primis si sottolinea la Valutazione d'Incidenza Ambientale, è una procedura introdotta dalla Direttiva Europea 92/43/Habitat, poi recepita a livello nazionale e anche provinciale (LP. 11/07e successivo regolamento di attuazione D.P.P. 3.11.08 n° 50-157/Leg, Titolo II), allo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000. È uno strumento di prevenzione che individua, attraverso l'analisi degli impatti diretti (su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario) ed indiretti (frammentazione degli ecosistemi di corridoi ecologici), i principali effetti derivanti da piani o progetti. Ad essa deve essere sottoposto qualsiasi piano, progetto o intervento che possa avere incidenze significative su un sito di Natura 2000 tra cui tutti i **piani e programmi** che hanno contenuto di previsione territoriale o settoriale (sono esclusi solo quelli direttamente connessi con la gestione del sito);
- ai sensi dell'articolo 6 della L.P. n. 1/ 2008 ed al decreto del Presidente della Giunta Provinciale 14 settembre 2006, 15-68/Leg, per l'approvazione del PTC occorre che lo stesso strumento pianificatorio debba essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, ai fini di svolgere una valutazione dei possibili effetti del Piano sull'ambiente. La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che è la norma di riferimento a livello comunitario per la VAS, indica che questa procedura, o viene applicata sin dalle fasi

iniziali di elaborazione di piani e programmi (art.4); o comprende le consultazioni con le autorità competenti in materia ambientale e il pubblico (art. 6); o attraverso il Rapporto Ambientale (RA), individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione di piani e programmi può avere sull'ambiente, nonché le ragioni alternative (art. 5). Come precisato dal decreto del Presidente della Giunta Provinciale 14 settembre 2006, 15-68/Leg, la Valutazione Strategica è un processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione di piani e programmi, preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi.

- La normativa in materia di VAS nella Provincia Autonoma di Trento, si è sviluppata ed integrata attraverso i seguenti atti:
 - LP 4 marzo 2008 n.1, *"Pianificazione urbanistica e governo del territorio"*;
 - Decreto del Presidente della Provincia, 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, *"Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10"*;
 - L.P. 23 maggio 2007, n. 11: *"Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette"*;
 - decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008, n. 50-157/leg: Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza, articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della l.p. 23 maggio 2007, n. 11;
 - *"Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale"*, contenute all'Allegato III al Decreto del Presidente della Provincia, 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. Tali linee guida costituiscono il modello procedurale di riferimento per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale delle comunità, dei comuni e dei parchi naturali provinciali, ai sensi dell'articolo 6 della l.p. 4 marzo 2008, n. 1, e costituiscono specificazione delle disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva europea;
 - *"Schema A - Fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei piani territoriali delle comunità"*;
 - Allegato E del PUP *"Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani"*.

Il Decreto del Presidente della Provincia, 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg indica nello *"SCHEMA A - Fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei piani territoriali delle comunità"*, quattro successivi momenti di verifica attraverso la VINCA: Fase 2 – Elaborazione del piano, Fase 3 – Adozione del piano, Fase 4 – Verifica di coerenza del piano e Fase 5 – Adozione definitiva.



Fase 2 Elaborazione del piano	P2.1 Costruzione scenario di riferimento del piano in coerenza con gli indirizzi strategici del PUP P2.2 Costruzione di scenari di sviluppo: definizione delle strategie e delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.1 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.2 Valutazione delle alternative di piano, scelta di quella più sostenibile e più coerente rispetto al quadro del PUP e degli altri strumenti di pianificazione di livello sovraordinato (analisi di coerenza esterna) ed esplicitazione delle motivazioni per l'esclusione delle altre opzioni A2.3 Analisi di coerenza interna A2.4 Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto al bilancio dell'amministrazione A2.5 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente, tenendo anche conto dei fattori economici e sociali A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'allegato C del d.p.p. 3 novembre 2008, n. 50-157Leg
	P2 Proposta di piano	A2 Sintesi della valutazione strategica e dichiarazione finale e sintesi divulgativa della valutazione
Fase 3 Adozione del piano	P3.1 Adozione da parte della comunità del piano, del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi P3.2 Pubblicazione del provvedimento e deposito del piano per 90 giorni consecutivi P3.3 Avviso del deposito sui quotidiani e sul web e messa a disposizione dei documenti di piano per la consultazione e la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse	A3.1 Avviso sul web dell'adozione del piano e del deposito dei relativi documenti per la consultazione e presentazione di osservazioni A3.2 Invio di copia della proposta di piano e del rapporto ambientale alla struttura ambientale del soggetto competente per la formulazione di eventuali osservazioni A3.3 Consultazione dei soggetti portatori di interessi
	P3.4 Inoltro del piano ai comuni facenti parte della comunità e agli enti parco interessati per la presentazione di osservazioni P3.5 Inoltro del piano alla struttura provinciale competente in materia urbanistica per la verifica di coerenza con il PUP attraverso il parere della CUP P3.6 Inoltro del piano e della documentazione relativa allo studio di incidenza alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000	A3.4 Invio della documentazione relativa allo studio di incidenza (se previsto) alla struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000
Fase 4 Verifica di coerenza del piano	P4.1 Acquisizione del parere della commissione urbanistica provinciale (entro 120 giorni) P4.2 Acquisizione del parere della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 in funzione del pronunciamento della CUP P4.3 Espletamento delle procedure previste dalla disciplina provinciale in materia di usi civici	
Fase 5 Adozione definitiva	P5.1 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute P5.2 Eventuale modificazioni in accoglimento di osservazioni o in coerenza con il parere della CUP e/o della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 P5.3 Eventuale nuova pubblicazione degli atti di piano e deposito per consultazioni in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni (30 giorni)	A5.1 Valutazione del processo di consultazione A5.2 Considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione definitiva del piano A5.3 Integrazione del rapporto ambientale sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti A5.4 Definizione delle modalità di monitoraggio
	P5 Adozione definitiva	A5 Sintesi delle modalità con cui le decisioni hanno tenuto conto del rapporto ambientale, dell'eventuale valutazione di incidenza, dei pareri delle strutture competenti e delle consultazioni

Tabella 21: estratto dello Schema A – fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei PTC



In ultima analisi si evidenzia la necessità di approfondire nelle successive fasi quanto indicato nella DGP 623 del 12 Aprile 2013 *"Individuazione e adozione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC), IT3120097 "Catena di Lagorai", IT3120092 "Passo del Broccon", IT3120107 "Val Cadino", IT3120142 "Val Campelle", IT3120143 "Valle del Vanoi", IT3120021 "Lago delle Buse, già ricompresi nei confini della Zona di protezione speciale (ZPS) IT3120160 "Lagorai", ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (denominata direttiva "Habitat"). Aggiornamento e riordino degli allegati della DGP n. 259 di data 17 febbraio 2011"* – Allegato B *"MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) INTERNE O LIMITROFE AL TERRITORIO DEI PARCHI"*.

In caso di incidenza significativa indicare le possibili alternative e le motivazioni del loro eventuale accantonamento.

Non si indicano possibili alternative in quanto nel processo decisionale non sono sorte note significative che possano far supporre l'instaurarsi di incidenze significative.

Si richiama altresì l'importanza dell'adozione di una VINCA, nelle fasi che seguono l'Accordo Quadro di Programma (AQP) fino all'adozione definitiva del piano. Solo in quelle fasi saranno infatti tradotte le scelte indicate nell'AQP e quindi si potranno effettivamente valutare le incidenze possibili generatisi dalle scelte di piano.



LA VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Analisi di coerenza interna degli scenari analizzati

Si passa dunque ad esaminare le diverse componenti della valutazione delle strategie proposte nelle Carte di Sintesi redatte dal Tavolo di Confronto e Consultazione.

L'analisi della coerenza interna delle diverse alternative, infatti, ha lo scopo di verificare la rispondenza delle azioni previste agli obiettivi generali e specifici da cui derivano direttamente.

Si tratta di una valutazione di tipo qualitativo, basata sugli approfondimenti relativi effettuati nei capitoli precedenti, che viene effettuata ricorrendo a indicatori specifici composti in apposite matrici di correlazione.

Sono stati individuati dei criteri di corrispondenza tra obiettivi e azioni quali:

- la rispondenza agli obiettivi di accoglienza ed innovazione, approfonditi precedentemente
- le priorità e le tempistiche di attuazione,

VALUTAZIONE DELLA RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI	
GIUDIZIO	SIGNIFICATO
	ALTAMENTE RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI
	RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI MA NON INCISIVA
	SCARSAMENTE RISPONDENTE AGLI OBIETTIVI
VALUTAZIONE DELLA PRIORITA' DI ATTUAZIONE	
GIUDIZIO	SIGNIFICATO
	ELEVATA PRIORITA' D'ATTUAZIONE
	ATTUABILE MA NON PRIORITARIA
	SCARSA PRIORITA' D'ATTUAZIONE

Tabella 22: schema del sistema interpretativo

La valutazione è stata fatta considerando anche gli impatti che le azioni del Piano possono esercitare nei confronti del territorio, allo scopo di rilevare, se presenti, i possibili effetti negativi sull’ambiente.

Ciò potrà favorire sotto il profilo metodologico la trasparenza del procedimento di valutazione dell’efficacia del piano e potrà costituire uno degli elementi di contesto per identificare eventualmente ulteriori strategie del Piano Territoriale di Comunità.

TEMATICA: AGRICOLTURA				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - promozione della cura delle zone agricole e rurali al fine di limitare i rischi di spopolamento, abbandono, erosione, inondazione ed incendio				L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio agricolo e rurale. Lo fa riconoscendo differenti funzioni assolte dalla stessa. Paesaggisticamente interessante stante l'elevato valore riconosciuto alle aree agricole.
2 - creazione dei presupposti per lo sviluppo di attività economiche, quali l'agriturismo ed il turismo rurale, le micro-filiere, la diversificazione dell'attività, che contribuiscano ad integrare il reddito familiare				L'azione coglie la necessità di garantire il sostegno alla creazione delle filiere corte o della diversificazione aziendale. L'azione coglie quelli che saranno i possibili sviluppi dell'assetto agricolo a livello comunitario.
3 - creazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle opportunità di vacanza e visita del territorio per le opportunità di promozione integrata dei prodotti e delle attività economiche				L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo e rurale. Lo fa riconoscendo differenti indirizzi che presentano risvolti trasversali. Scarsa trasportabilità a livello di piano.
4 - collegare e sviluppare le "reti promozionali e commerciali" già attive al fine di aprire l'offerta locale a nuovi mercati				L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo e rurale. Riconoscimento dell'esistenza di azioni differenti che presentano ricadute trasversali. Scarsa trasportabilità a livello di piano.
5 - collegare luoghi naturali, storici e culturali all'offerta del territorio nel suo insieme e degli specifici prodotti, come "valore aggiunto" delle produzioni locali				L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo e rurale. Scarsa ricaduta diretta sul comparto agricolo. Pensare a sistemi di ITC o smart per un accesso totale alla rete territoriale.
6 - promuovere la qualità e la tipicità dei servizi e dei prodotti anche attraverso mirate politiche di marchio e/o di "club di prodotto"				L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva dei prodotti e servizi. Lo fa riconoscendo l'opportunità di adozione di un marchio. Scarsa trasportabilità a livello di piano.
7 - valorizzare le eccellenze in una logica di sinergia e di traino reciproco				Considerazione valida nella generalità dei casi. Associata alle altre iniziative garantisce virtuosismi con ricaduta trasversale.
8 - incentivazione della multidisciplinarietà delle aziende agricole operanti sul territorio al fine di migliorare e ottimizzare l'offerta del prodotto				L'azione coglie la necessità di garantire il sostegno alla creazione delle filiere corte o della diversificazione aziendale. L'azione coglie quelli che saranno i possibili sviluppi dell'assetto agricolo a livello comunitario. Azione non trasportabile alla generalità dei casi.
9 - promuovere la nascita di nuove aziende e nuova imprenditorialità nel settore agricolo sostenendo la multifunzione delle stesse rispetto alle caratteristiche della localizzazione e differenziazione delle esigenze produttive fra fondovalle e zone di montagna				L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio agricolo e rurale e indica la necessità di un'azione distinta per localizzazione del presidio



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' VALSUGANA E TESINO

10 - promuovere le iniziative innovative del terziario che, in simbiosi al settore agricolo, potranno rendere servizi collaterali, oltre che diretti, a beneficio della divulgazione e conoscenza della tipicità del prodotto	↑	😊	😊	L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo. Pensare a sistemi di ITC o smart per un accesso totale alla rete territoriale.
11 - individuare sul territorio della Comunità di Valle delle aree di recupero da destinare agli ampliamenti delle aziende esistenti e ai nuovi insediamenti con particolare riguardo alle coltivazioni biologiche	↑	😊	😊	L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo e recepisce le istanze di richiesta di territorio agricolo. Gestire tale richiesta a seguire considerando la valenza trasversale della proposta.
12 - promuovere attività di formazione e start-up nel settore dell'agricoltura biologica	↔	😊	😐	L'azione coglie la necessità di garantire nuove metodologie di coltivazione. Ridotta trasportabilità dell'azione a livello di piano.
13 - incentivazione della produzione biologica anche mediante l'individuazione di siti appositamente destinati alla filiera	↑	😊	😐	L'azione coglie la necessità di una corretta destinazione di categoria d'uso del territorio. Necessità di tradurre tale principio in piano.
14 - condivisione delle caratteristiche strategiche della fondazione De Bellat con la quale si intende valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio	↑	😊	😊	L'azione coglie la necessità di favorire una promozione attiva dei prodotti, indicando una delle sedi preferenziali.
15 - delineare le linee guida per la tutela e il recupero dei terrazzamenti e le malghe al fine di intervenire con processi architettonici di qualità	↔	😊	😊	L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio agricolo e rurale. Paesaggisticamente interessante stante l'elevato valore riconosciuto alle aree agricole. Ricadute trasversali.
16 - promozione di interventi di bonifica agraria a basso impatto anche con l'ausilio di mezzi meccanizzati	↑	😊	😞	L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio agricolo e rurale. Paesaggisticamente interessante stante l'elevato valore riconosciuto alle aree agricole.
17 - valorizzazione e incrementazione dei gemellaggi in corso con altre Regioni ed in particolare con l'Università degli Studi della Tuscia	↓	😐	😞	L'azione conferma una prassi consolidata che è poco traducibile in azioni di pianificazione territoriale.
18 - pianificazione di interventi di messa in sicurezza e manutenzione idraulica del territorio agricolo ed in particolare dei canali di sgrondo, pulizia e manutenzione delle aree boschive	↑	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio agricolo e forestale; indica sistemi fragili o ritenuti tali. Paesaggisticamente interessante stante l'elevato valore riconosciuto alle aree agricole.
19 - pianificazione di interventi mediante tecniche di architettura del paesaggio al fine di mitigare gli impatti visivi delle strutture fisse o mobili necessarie per la coltivazione e lavorazione dei prodotti agricoli	↔	😊	😊	L'azione è traducibile in norma di piano e sottolinea solamente l'aspetto paesaggistico.

Tabella 23: valutazione della coerenza interna – tematica settore agricoltura

TEMATICA: AMBIENTE				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - attivazione di reti di riserve per la valorizzazione e la riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché per lo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione	↔	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio nel rispetto dello sviluppo sostenibile. Indica il sistema della rete e dei corridoi come quello maggiormente interessante. Paesaggisticamente interessante.
2 - evoluzione delle reti di riserve in Parchi locali, a seguito di un processo volontario, e dal basso, di consolidamento nell'ambito dei Piani territoriali delle Comunità	↔	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire una gestione oculata del territorio nel rispetto dello sviluppo sostenibile. Indica l'introduzione di ulteriori elementi normativi di supporto alla gestione che, per la frammentazione di molti siti, appare poco garantista.
3 - sviluppo intersettoriale (agricoltura, turismo, sport e quant'altro compatibile e sostenibile con l'ambiente) mettendo in relazione le caratteristiche ambientali come elementi di richiamo turistico, nel rispetto delle peculiarità ambientali, promuovendo al contempo una economia di settore che connetta la qualità dell'ambiente con i più recenti orientamenti della fruizione territoriale da parte della domanda turistica nazionale e internazionale. <i>In particolare: attività di tour escursionistici "leggeri", oasi faunistiche e/o florovivaistiche, corridoi ecologici che colleghino fisicamente e funzionalmente i siti tutelati dalla rete Natura 2000, ecc.</i>	↑	😊	😊	L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio, riconosce differenti indirizzi che presentano risvolti trasversali. Pensare a sistemi di ITC o smart per un accesso totale alla rete territoriale.
4 - adozione delle cosiddette "buone pratiche" di intervento e miglioramento della gestione di alcuni aspetti, come le attività agro-silvo-pastorali, per contrastare l'avanzata del bosco	↑	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio agricolo e forestale. Paesaggisticamente interessante stante l'elevato valore riconosciuto alle aree seminaturali e per l'elevata rappresentatività di dette superfici rispetto alla totalità del territorio della Comunità. Scarsa trasportabilità a livello di piano ma la normativa di riferimento è ricca e consolidata.

Tabella 24: valutazione della coerenza interna – tematica ambiente



TEMATICA: COMMERCIO				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - realizzazione di nuove superfici di vendita integrate – verso il settore alimentare e non alimentare – e che vertano su categorie di offerta specializzate (per esempio che valorizzino la produzione rurale)	↑	😊	😞	L'azione indica degli indirizzi gestionali che andranno valutati con l'effettiva disponibilità di spazi e necessità commerciali.
2 - implementazione dell'offerta già esistente tenendo in considerazione le strutture autorizzate e non ancora realizzate	↔	😊	😞	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione e quindi alla sottrazione di ulteriore spazio aperto. Indicazione di sostenibilità ambientale.
3 - valorizzazione e riqualificazione del commercio dei centri storici attraverso metodi di incentivazione amministrativa, fiscale, urbanistica	↑	😊	😞	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione. Valutare successivamente la sostenibilità ambientale stante la trasversalità delle implicazioni possibili.
4 - promozione di forme partecipative e associate di collaborazione e cooperazione fra Pubblica Amministrazione e Associazione di Categoria per la realizzazione di iniziative atte a promuovere la realtà commerciale presente su tutto il territorio	↓	😞	😞	L'azione presenta scarsa rispondenza rispetto alle possibilità offerte dalla redazione del PTC.
5 - attivazione di uno sportello unico per le aziende del commercio e per quelle delle attività produttive per lo snellimento delle procedure burocratiche e autorizzative	↔	😞	😞	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione all' erogazione di servizi. Ridotta valenza ambientale.
6 - ottimizzazione e consolidamento delle aziende del commercio esistenti sul territorio della Comunità	↑	😊	😊	L'azione indica una strategia di principio condivisibile e valevole.
7 - uniformità dei regolamenti edilizi in materia di snellimento amministrativo e burocratico finalizzato al rilascio delle autorizzazioni	↑	😊	😊	La strategia si inserisce in un dinamismo già iniziato a livello organizzativo e normativo. Approfondire successivamente la possibilità di uniformare i PRG con la realizzazione del PTC.
8 - sostegno e agevolazione amministrativo-burocratico finalizzati all'ottenimento del cambio di destinazione d'uso delle imprese del settore produttivo che negli ultimi anni, a causa dei processi evolutivi di mercato, sono state costrette a rimodulare la propria attività integrando l'aspetto commerciale delle proprie aziende senza poter disporre dell'ideale cambiamento di destinazione d'uso, ancorchè allocate in zone prevalentemente produttive	↔	😞	😞	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione e quindi alla sottrazione di ulteriore spazio aperto. Indicazione di sostenibilità ambientale.

Tabella 25: valutazione della coerenza interna – tematica commercio

TEMATICA: ARCHITETTURA, EDILIZIA E PAESAGGIO				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
TEMA PAESAGGISTICO				
1 - promuovere azioni educative per attuare una gestione del territorio e dei patrimoni paesaggistici e ambientali mantenendo il precario equilibrio tra conservazione delle tradizioni e delle identità paesaggistiche, sociali e culturali introducendo al contempo sistemi innovativi di gestione e utilizzazione delle risorse disponibili per favorire la crescita sostenibile	↔	😊	😊	L'azione mira allo sviluppo sostenibile e presenta ricadute positive su altri settori fondamentali. L'elevata dotazione ambientale e paesaggistica della Comunità è garanzia indiretta di successo e sviluppo concreto del patrimonio comune.
TEMA DELL'EDILIZIA ABITATIVA				
2 - semplificazione amministrativa e burocratica per incentivare gli interventi sui beni immobili dei centri storici	↑	😊	😞	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione e quindi alla sottrazione di ulteriore spazio aperto. Indicazione di sostenibilità ambientale.
3 - negoziare con gli Enti preposti la revisione dell'attuale regime vincolistico in centro storico al fine della sua applicazione ai soli immobili di stretto pregio architettonico, ammettendo per il resto ampie tipologie d'intervento che restino comunque rispettose dei criteri costruttivi del contesto di appartenenza, proponendo, dopo un eventuale approfondimento, lo sblocco della realizzazione delle seconde case, nel solo centro storico dei comuni turistici, fino al recupero di almeno il 50% dei volumi liberi del centro storico, con eventuali tipologie che possano prevedere demolizioni e compensazioni dei volumi	↑	😊	😞	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione e quindi alla sottrazione di ulteriore spazio aperto. Si indicano strategie che dovranno essere vagliate necessariamente nelle fasi di attuazione del piano successive.
4 - agevolare la popolazione residente, ed in particolare i giovani, per quanto riguarda la prima casa, attraverso opportuni approfondimenti normativi e tecnici finalizzati al recupero dei centri storici, alla ottimizzazione delle aree già edificate e al reperimento di nuove superfici da destinare al settore residenziale per la prima casa	↔	😊	😊	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione e quindi alla sottrazione di ulteriore spazio aperto. Indicazione di sostenibilità ambientale. Scarsa trasportabilità in sede di piano.
5 - limitare le iniziative edilizie finalizzate alla realizzazione di seconde case, fino a quando non si siano applicate politiche concrete per il recupero dei centri storici e per il completamento delle aree residenziali esistenti	↔	😊	😞	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione e quindi alla sottrazione di ulteriore spazio aperto. Indicazione di sostenibilità ambientale.
6 - prevedere forme di agevolazione e comunque di incentivazione all'uso delle tecniche della bioedilizia e del basso consumo energetico	↔	😊	😞	L'azione coglie la necessità di favorire l'adozione di strategie di sviluppo sostenibile. La valorizzazione dell'azione proposta porta a indubbie ricadute ambientali. Ridotta applicabilità in sede di piano.



TEMA DELL'EDILIZIA DEL SETTORE PRODUTTIVO				
7 - promozione del principio della costruzione/sostituzione, dando precedenza all'utilizzazione di superfici già sfruttate e attualmente in disuso mediante interventi di recupero ambientale e territoriale di contesto	↑	😊	😊	L'azione mira ad ottenere una maggiore propensione al riuso urbano rispetto alla nuova edificazione e quindi alla sottrazione di ulteriore spazio aperto. Indicazione di sostenibilità ambientale.
8 - perseguire il piano di riqualificazione ambientale dell'acciaieria di Borgo Valsugana	↑	😊	😊	L'azione coglie la necessità di un intervento diretto ad una tematica puntiforme che andrà opportunamente verificata stante la localizzazione e le indubbe ricadute in termini generali.
TEMA DELLE ABITAZIONI SPARSE, I MASI, LE BAITE				
9 -incentivare e normare modalità d'intervento a carattere conservativo degli aspetti peculiari e tipologici dei manufatti con l'introduzione di tecnologie e innovazioni costruttive idonee alle esigenze contemporanee sia per l'adeguamento a scopo turistico che abitativo o produttivo	↓	😊	😐	L'azione è traducibile in norma di piano e sottolinea solamente l'aspetto paesaggistico.
10 - promuovere forme di accoglienza turistica mediante il recupero e l'adeguamento del patrimonio esistente approfondendo la possibilità di realizzare nuove tipologie di ricettività diffusa che non comportino consumo di nuovo suolo e allo stesso tempo rappresentino un valore aggiunto per il settore edile, turistico e paesaggistico	↔	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo e rurale. Lo fa riconoscendo differenti indirizzi che presentano risvolti trasversali e di indubbia valenza ambientale. Valutare attentamente la trasportabilità a livello di piano.
11 - attivare, in collaborazione fra amministrazioni comunali e Comunità di Valle, l'uniformità delle regole per l'edilizia con l'ausilio di manuali tipologici e schede al fine di facilitare e programmare gli interventi di ristrutturazione o ricostruzione delle baite o dei ruderi o delle abitazioni sparse, compresi i manufatti ricadenti nei centri storici e l'edificato di pregio	↔	😊	😞	L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo e rurale indicando una strategia semplificativa. Valutare attentamente la trasportabilità a livello di piano o la possibilità di adottare come piano stralcio un PEM di comunità secondo gli "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano".
12 - approfondire e individuare le modalità di recupero e ricostruzione dei ruderi presenti sul territorio, ritenendo che la possibilità di recupero degli stessi rappresenti una possibilità per riavvicinare la gente al territorio, per poter così sviluppare politiche di conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico	↔	😊	😞	L'azione coglie la necessità di favorire una valorizzazione attiva del territorio agricolo e rurale indicando una strategia semplificativa. Valutare attentamente la trasportabilità a livello di piano o la possibilità di adottare come piano stralcio un PEM di comunità secondo gli "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano".
13 - consentire nuove costruzione in aree agricole di pregio o in zone di particolare pregio paesaggistico solo se direttamente legate al mantenimento o all'instaurarsi di attività produttive tradizionali (agricole, agrituristiche), a condizione del mantenimento delle caratteristiche territoriali e paesaggistiche, per le quali sarà richiesto un piano costruttivo e di manutenzione secondo i principi di sostenibilità ambientale e produttiva, pur avvalendosi di tutte le nuove tecnologie dell'architettura contemporanea in area alpina	↔	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire la gestione attiva del territorio agricolo e rurale. Lo fa indicando delle strategie con risvolti paesaggistici delicati stante l'elevato valore riconosciuto alle aree agricole.

Tabella 26: valutazione della coerenza interna – tematica architettura, edilizia e paesaggio



TEMATICA: ENERGIA				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - analisi del territorio per l'individuazione di aree edificabili per l'istallazione dei campi fotovoltaici	↓	😞	😊	L'azione coglie la necessità di favorire la dotazione di energie verdi/rinnovabili e lo fa indicando l'edificato come il contesto d'insediamento ottimale. Paesaggisticamente limitante stante l'abbondante disponibilità di biomassa e/o idroelettrico.
2 - indicazione della messa in rete e/o "condivisione" di energia prodotta da centrali a biomassa, geotermiche, biogas (deiezioni animali), ecc.	↑	😐	😊	L'azione coglie la necessità di favorire la dotazione di energie verdi/rinnovabili e lo fa indicando materie prime altamente reperibili sul territorio. La valorizzazione dell'utilizzo delle stesse porta a indubbe valenze ambientali.
3 - valorizzazione dell'elemento acqua attraverso l'approfondimento del concetto di bene comune e al contempo delle possibilità di utilizzazione al fine di produrre energia "verde"	↑	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire la dotazione di energie verdi/rinnovabili e lo fa indicando una materia prime altamente reperibile sul territorio. L'approfondimento del tema acqua - bene comune è interessante.
4 - azioni rivolte alla valorizzazione delle caratteristiche oligominerali tipiche dell'acqua del territorio della Comunità	↔	😐	😞	L'azione rappresenta aspettative di valorizzazione che consente di ottenere riflessi positivi indiretti e trasversali. La presenza di centri specializzati consente di garantire una buona propensione all'accoglienza di nuove attività nel solco della tradizione.
5 - azioni rivolte alla realizzazione di una società di sistema locale per la gestione dei servizi pubblici, quali: impianti di teleriscaldamento, geotermici, biogas, centrali idroelettriche, acquedotti, illuminazione pubblica, fognature, ecc	↑	😐	😐	L'azione indica nel concentramento in un unico ente la volontà di garantire un servizio trasversale e coordinato. Strutturalmente il sistema potrebbe garantire risvolti ambientali positivi nel coordinamento d'azione, meno sulla logistica, più sul servizio al cittadino.

Tabella 27: valutazione della coerenza interna – tematica architettura, edilizia e paesaggio



TEMATICA: PROGETTUALITA' E FORMAZIONE				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - valorizzare la scuola di formazione professionale per sostenere e promuovere la formazione locale a servizio e con la cooperazione di tutte le aziende produttive presenti sul territorio	↑	😊	😊	L'azione garantisce uno sviluppo sostenibile e presenta ricadute trasversali. Attenzione alla diversificazione stante le problematiche rilevate sul manifatturiero.
2 - porre attenzione alla pianificazione delle strutture scolastiche sul territorio della Comunità adeguando gli indirizzi scolastici alla luce delle nuove esigenze di mercato al fine di fornire ai giovani competenze specifiche e altamente professionali	↑	😐	😐	L'azione garantisce uno sviluppo sostenibile e presenta ricadute trasversali. Attenzione alla diversificazione stante le problematiche rilevate. Valorizzare le propensioni della Comunità rilevate.
3 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi, specifici corsi di educazione ambientale e formazione di nuove figure professionali per la cura e il mantenimento dell'ambiente nel suo complesso e nelle sue forme specifiche legate ai settori produttivi e territoriali	↔	😐	😊	L'azione mira allo sviluppo sostenibile e presenta ricadute positive su altri settori fondamentali. L'elevata dotazione ambientale della Comunità è garanzia indiretta di successo e sviluppo concreto del patrimonio comune.
4 - sviluppare un progetto specifico per la filiera del legno, la produzione di cippato, attività produttiva legata alla lavorazione del legname e produzione di pannelli strutturali in legno	↑	😊	😐	L'azione coglie la necessità di favorire una CoC e lo fa indicando una materia prima altamente reperibili sul territorio. La valorizzazione dell'utilizzo della stessa porta a indubbe ricadute ambientali.
5 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi, specifici corsi di educazione al riciclaggio dei rifiuti e formazione di nuove figure professionali per il riciclaggio e la produzione di prodotti realizzati con materiali riciclati, nonché la nascita sul territorio della comunità di impianti per il riciclaggio di rifiuti	↔	😊	😊	L'azione mira allo sviluppo sostenibile e presenta ricadute positive su altri settori. La sostenibilità della proposta e la dotazione infrastrutturale e logistica della Comunità è garanzia di successo e sviluppo. Valutare attentamente le ripercussioni indotte dal flusso veicolare.
6 - incentivare e promuovere, in collaborazione con gli Enti e organismi preposti, specifici progetti innovativi nelle ITC e in altre scuole a carattere formativo	↑	😊	😊	L'azione garantisce uno sviluppo sostenibile e presenta ricadute trasversali. Attenzione alla diversificazione stante le problematiche rilevate nel manifatturiero.
7 - promuovere corsi presso le sedi dei Comuni e della Comunità per la formazione della figura professionale di guida alpina (ai sensi della l.p. n.20 del 23/08/1993)	↓	😐	😐	L'azione garantisce uno sviluppo sostenibile che si integra con gli aspetti ambientali. Ridotte ricadute occupazionali e di supporto alle altre attività.

Tabella 28: valutazione della coerenza interna – tematica progettualità e formazione

TEMATICA: SETTORE PRODUTTIVO (INDUSTRIA E ARTIGIANATO)				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - implementare i siti produttivi maggiormente insediati rispetto a quelli a minor densità di unità produttive, onde evitare la dispersione del sistema e la diffusione capillare sull'intero territorio	↑	😊	😐	L'azione rispetta i dettami dello sviluppo sostenibile tendendo al risparmio del territorio, limitando la mobilità e strutturando la logistica.
2 - favorire l'accelerazione dei processi amministrativi e burocratici per il rilascio di autorizzazioni e concessioni per ristrutturazioni, delocalizzazioni, ampliamenti e nuovi insediamenti	↑	😊	😊	L'azione mira al soddisfacimento di esigenze di efficienza del servizio pubblico. L'azione auspica ricadute trasversali potenzialmente positive in termini di accessibilità, servizio, logistica.
3 - favorire il miglioramento, se necessario, delle reti infrastrutturali	↔	😊	😐	L'azione mira al miglioramento della logistica e delle reti. Possibili problematiche legate alla sottrazione di territorio ed alla frammentazione dello stesso. Modificazioni di destinazione d'uso irreversibili.
4 - favorire l'attività di supporto alle iniziative di divulgazione dei prodotti e le attività fieristiche, congressuali e promozionali legate alla produzione	↔	😊	😞	L'azione implica ricadute di marketing territoriale ed economiche dirette.
5 - favorire il rilascio della pluri - destinazione d'uso onde consentire alle imprese la diversificazione del reddito nell'ambito della propria attività produttiva	↑	😊	😐	L'azione favorisce la diversificazione e un approccio multicriteriale; rispetta i dettami dello sviluppo sostenibile tendendo al risparmio del territorio, limitando la mobilità e strutturando la logistica.

Tabella 29: valutazione della coerenza interna – tematica settore produttivo

TEMATICA: SERVIZI SOVRACOMUNALI				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - ottimizzazione di alcuni servizi primari quali: parcheggi di scambio, aree logistiche per la produzione, asili, centri sociali o per anziani, ecc	↔	😐	😞	L'azione si rivolge ad una pluralità di servizi e quindi presente ricadute trasversali. Attenzione alla localizzazione delle attività ed alla diversificazione stante le problematiche rilevate.
2 - pianificazione di servizi innovativi e contemporanei ai cambiamenti degli stili di vita grazie all'uso diffuso dei nuovi strumenti tecnologici	↔	😐	😊	L'azione garantisce uno sviluppo sostenibile e presenta ricadute trasversali. Attenzione alla diversificazione.
3 - realizzazione di contenitori aggregativi di carattere culturale ed artistico che fungano, in similitudine ai bic d'impresa, da veri e propri incubatori della creatività per i talenti locali	↑	😊	😊	L'azione non implica relazioni ambientali strettamente connesse.

Tabella 30: valutazione della coerenza interna – tematica servizi sovracomunali



TEMATICA: TURISMO				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - realizzazione dei circuiti museali, culturali, paesaggistici, architettonici e geologici	↔	😊	😐	L'azione si rivolge ad una pluralità di iniziative attraverso differenti strategie progettuali possibili e quindi presente ricadute trasversali. Attenzione alla localizzazione delle attività ed alla diversificazione stante le problematiche rilevate. Sviluppare la connessione con le ITC a garanzia di uno sviluppo sostenibile.
2 - realizzazione del circuito enogastronomico e delle produzioni tipiche locali	↑	😊	😐	L'azione si rivolge ad una pluralità di siti e iniziative attraverso differenti strategie progettuali possibili. Attenzione alla localizzazione delle attività ed alla diversificazione. Sviluppare la connessione con le ITC a garanzia di uno sviluppo sostenibile.
3 - riqualificazione dei masi e delle baite per il loro adattamento all'accoglienza turistica	↑	😊	😐	L'azione recupera l'edificato esistente garantendo l'inserimento su spazi già qualificati e conosciuti. Limita il consumo del territorio e garantisce un accesso puntuale allo stesso. Probabile risvolto gestionale delle pertinenze.
4 - recupero delle cubature dei centri storici per finalità turistico-ricettive	↑	😊	😐	L'azione recupera l'edificato esistente garantendo l'inserimento su spazi già qualificati. Limita il consumo del territorio e garantisce un differente modello di accesso allo stesso.
5 - realizzazione delle attrezzature di servizio al turismo fra cui: ristorazione, strutture ricreative e di intrattenimento, razionalizzazione dei sentieri e percorsi per la fruizione dell'ambiente, attività sportive e ludiche	↔	😊	😐	L'azione si rivolge ad una pluralità di iniziative attraverso differenti strategie progettuali possibili e quindi presente ricadute trasversali. Attenzione alla localizzazione delle attività ed alla diversificazione stante le problematiche rilevate. Sviluppare la connessione con le ITC a garanzia di uno sviluppo sostenibile.
6 - sviluppo graduale della capacità in termini di posti letto fondato sulle piccole e medie strutture	↑	😊	😐	L'azione caratterizza indirettamente le proposte precedenti garantendo lo sviluppo su spazi già qualificati e conosciuti. Limita il consumo del territorio e garantisce un accesso puntuale allo stesso.
7 - valorizzazione intelligente del patrimonio naturale esistente – riserve naturali, Oasi Valtrigona, altre emergenze naturalistiche – al fine di costruire un'offerta di fruizione su un preciso target turistico attento e interessato all'offerta di natura intatta, paesi a misura d'uomo, prodotti tipici locali, ecc.	↔	😊	😐	L'azione si rivolge ad una pluralità di siti e iniziative attraverso differenti strategie progettuali possibili. Sviluppare la connessione con le ITC a garanzia di uno sviluppo sostenibile.
8 - prevedere per le strutture ricettive esistenti la destinazione d'uso diversificata, ovvero oltre che ricettiva anche commerciale e residenziale, al fine di incentivarne il recupero e il riutilizzo da parte dei proponenti	↑	😊	😊	L'azione caratterizza indirettamente le proposte precedenti garantendo lo sviluppo su spazi già qualificati e conosciuti. Limita il consumo del territorio e garantisce una differente fruibilità dello stesso.

Tabella 31: valutazione della coerenza interna – tematica turismo

TEMATICA: VIABILITA'				
VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI GENERALI ED ALLE PRIORITA' DI ATTUAZIONE				
Azioni/Strategie progettuali	Priorità di attuazione	Obiettivo: ACCOGLIENZA	Obiettivo: INNOVAZIONE	Note
1 - promuovere la messa in sicurezza della strada statale n.47 nel tratto ricompreso fra la fine dell'abitato di Grigno e l'abitato di Castelnuovo e l'adeguamento tipologico sino al congiungimento con la tangenziale sul territorio di Pergine mediante la realizzazione di una galleria nel tratto della frazione di Tenna	↑	😊	😐	L'azione affronta le problematiche dello sviluppo sostenibile esaltando l'aspetto della logistica e delle connessioni. Sottrazione di territorio. Rafforzamento dell'effetto corridoio.
2 - promuovere l'adeguamento dell'attuale sistema ferroviario a tipologie con caratteristiche più moderne, finalizzate al trasporto delle persone sia per le esigenze del pendolarismo di Valle che per il settore turistico	↑	😊	😐	L'azione affronta le problematiche dello sviluppo sostenibile esaltando l'aspetto della logistica e delle connessioni. Sostegno allo sviluppo sostenibile attraverso una strategia di incentivazione alla mobilità pubblica.
3 - incrementare il collegamento ciclabile con gran parte dei paesi della valle, attraverso la valorizzazione della viabilità secondaria esistente	↔	😊	😊	L'azione affronta le problematiche dello sviluppo sostenibile esaltando l'aspetto della logistica e delle connessioni. Sostegno allo sviluppo sostenibile attraverso una strategia di incentivazione alla mobilità dolce.

Tabella 32: valutazione della coerenza interna – tematica viabilità



ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

La direttiva 2001/42/CE dispone che per i piani o programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso un monitoraggio che ne accompagni il percorso di attuazione.

La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio deve essere contenuta nel rapporto ambientale, come specificato nel **Decreto del Presidente della Provincia, 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg**:

“Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dal soggetto competente che, in accordo con la propria struttura ambientale, definisce le modalità e gli strumenti da utilizzare. La fase del monitoraggio corrisponde alla valutazione in itinere o intermedia, in quanto valuta la coerenza delle azioni del piano rispetto alla valutazione ex-ante e la qualità del monitoraggio e della realizzazione. Con il monitoraggio degli indicatori, scelti nella fase di valutazione ex-ante, si possono esaminare le tendenze in atto e rivedere, al contempo, le strategie del piano, in un'ottica adattativa, cercando di far collimare sempre di più il piano progettato con il piano realizzato.”

Un ruolo importante, dunque, nell'attuazione del Piano Territoriale di Comunità, è assegnato alle misure di monitoraggio degli effetti ambientali che si possono produrre per effetto dell'attuazione del Piano stesso.

Alla funzione di monitoraggio è assegnato un duplice ruolo:

- verificare primariamente in corso d'opera che l'attuazione del Piano non origini imprevisti e significativi impatti ambientali negativi
- consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati e informazioni, ma, attraverso la definizione di adeguati indicatori per le tematiche ambientali evidenziate, comprende anche altre attività volte a fornire un supporto alle decisioni.

Al fine di controllare gli effetti ambientali dell'attuazione delle azioni previste dal Piano ed individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti e essere quindi in grado di adottare opportune misure correttive, si dovrà procedere al monitoraggio periodico degli effetti utilizzando gli indicatori ambientali.

Indicatori per il monitoraggio

La definizione e l'organizzazione degli indicatori sono tra gli aspetti più importanti della VAS in quanto rappresentano elementi di collegamento e coerenza tra le diverse fasi della valutazione.

Sono suddivisibili in due categorie:

- Gli **indicatori di stato**: sono tesi a descrivere il contesto ambientale. Questi, infatti, consentono di monitorare l'evoluzione del contesto ambientale ed eventuali fenomeni di criticità. L'individuazione e la raccolta dei dati disponibili rappresenta un passaggio fondamentale per la caratterizzazione territoriale ed ambientale dell'area in esame, per la costruzione di scenari alternativi d'intervento e per le valutazioni degli effetti indotti dalle alternative di piano.
- Gli **indicatori di pressione**: sono costruiti al fine di intercettare gli effetti ambientali significativi del piano o programma. Permettono di monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di verificare eventuali effetti negativi connessi all'attuazione dello strumento programmatico e di valutare l'efficacia delle misure di compensazione e mitigazione. Tali indicatori devono consentire di descrivere gli aspetti ambientali legati all'attuazione del Piano per step progressivi e nella sua interezza.

Gli indicatori sono stati scelti in funzione di:

- rilevanza, rappresentatività e chiarezza rispetto al tema analizzato;
- consistenza della base scientifica;
- popolabilità connessa alla disponibilità, documentazione e aggiornamento dei dati;
- capacità di evidenziare l'andamento nel tempo e scalabilità.

Nelle tabelle seguenti si riporta il quadro relativo agli indicatori ambientali di contesto e di pressione atti a monitorare gli effetti e le prestazioni ambientali del Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino.

Gli indicatori sono stati individuati secondo le tematiche ambientali trattate nel documento di Scoping del presente Rapporto e sono selezionati tra quelli indicati nell'Appendice n. 5 dell'Allegato 3 del Decreto del Presidente della Provincia, 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

**Indicatori di stato per tematiche ambientali**

TEMATICA AMBIENTALE	INDICATORI DI STATO
Risparmio energetico	n. impianti ad energia rinnovabile n. edifici certificati per il risparmio energetico
Smaltimento e recupero rifiuti	- quantità di rifiuti trattati / smaltiti per tipologia di trattamento / smaltimento - quantità di materiali riciclati / recuperati
Conservazione della natura e della biodiversità	- superficie per tipologia di habitat - superficie di aree protette
Tutela delle acque	qualità dei corsi d'acqua
Consumo del suolo	- superficie territoriale degli insediamenti - aree improduttive - superficie forestale per tipologia - superficie agricola per tipologia - siti occupati da discariche
Insediamenti urbani	- residenti - fasce d'età della popolazione
Agricoltura	superficie con colture protette
Industria	superficie delle aree esistenti e grado di utilizzo per tipologia
Turismo e commercio	n. posti letto per tipologia ricettiva - superficie per campeggi ed aree sosta camper - superficie delle attrezzature sportive
Mobilità e trasporti	attraversamento del territorio da viabilità principali e da flussi di merci

	connessioni nella rete infrastrutturale
Tutela del paesaggio	- superficie di ambiti paesaggistici tutelati - aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica
Paesaggio e patrimonio culturale	n. beni dichiarati di interesse culturale
Rischi naturali	aree a rischio idrogeologico

Tabella 33: proposta di indicatori di stato

Indicatori di pressione per tematiche ambientali

TEMATICA AMBIENTALE	INDICATORI DI PRESSIONE
Risparmio energetico	produzione di energia da fonte rinnovabile / produzione energia totale
Smaltimento e recupero rifiuti	- produzione totale e pro capite di rifiuti urbani - produzione di rifiuti pericolosi
Conservazione della natura e della biodiversità	- incremento della rete delle riserve / superficie territoriale - incremento della superficie adibita ad agricoltura intensiva / superficie territoriale - incremento della superficie forestale / superficie territoriale
Tutela delle acque	incremento aree di protezione fluviale / superficie territoriale
Consumo del suolo	- riduzione delle aree agricole di pregio e delle aree agricole per usi insediativi / superficie territoriale - variazione di superficie agricola / superficie territoriale - area disboscata sul totale dell'area boschiva



Insedimenti urbani	• densità della popolazione / superficie territoriale • n. nuovi alloggi / concessioni edilizie rilasciate • n. alloggi ristrutturati / n. nuovi alloggi • utilizzo abitazioni / n. abitazioni • superficie attrezzature e verde pubblico / abitante • superficie parcheggi / abitante
Agricoltura	• variazione di superficie agricola di pregio / superficie territoriale • variazione di superficie agricola destinata a colture protette
Industria	• superficie e grado di utilizzo delle aree produttive • n. imprese insediate in poli produttivi attrezzati
Turismo e commercio	• n. presenze turistiche / n. di abitanti • superficie e grado di utilizzo delle aree commerciali
Mobilità e trasporti	• densità delle linee di trasporto pubblico per superficie • % popolazione residente servita dal trasporto pubblico • tempi medi di percorrenza per l'accesso ai servizi
Tutela del paesaggio	• n. progetti di recupero di ambiti paesaggistici e relative superfici interessate
Paesaggio e patrimonio culturale	• n. interventi di restauro e conservazione del patrimonio culturale • km di percorsi culturali attrezzati
Rischi naturali	• n. episodi di calamità naturali (crolli,

	esondazioni, ..) • incremento della superficie interessata da interventi di messa in sicurezza
--	---

Tabella 34: proposta di indicatori di pressione

Modalità del monitoraggio e della valutazione

Individuati gli indicatori da inserire nel piano di monitoraggio, è necessario definire la periodicità con la quale si ripetono le attività di monitoraggio e gli strumenti adottati per la comunicazione e la partecipazione. E' evidente che, al fine di garantire che le attività di monitoraggio siano efficacemente condotte nell'ambito del Piano, devono essere previste anche le necessarie risorse economiche.

Alla Comunità di Valle spetta dunque il compito di quantificare ed allocare le risorse adeguate allo svolgimento delle attività del monitoraggio, l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità, la definizione delle modalità di comunicazione delle relazioni periodiche sul monitoraggio, il ruolo della partecipazione dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico.

La Comunità potrà avvalersi di soggetti competenti e fondamentali per:

- fornire indicazioni metodologiche che possano essere di ausilio ai redattori del Piano Territoriale di Comunità affinché il monitoraggio possa essere già progettato in modo completo durante le fasi di elaborazione del Piano stesso;
- identificare le variabili in gioco sulle quali poter individuare anche strategie comuni di miglioramento;
- individuare una metodica operativa che permetta l'effettiva realizzazione del monitoraggio, la valutazione dell'andamento del Piano nei suoi svariati aspetti, degli impatti ambientali e quindi siano di supporto all'eventuale riorientamento delle scelte di Piano.



LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Le ragioni delle scelte adottate

Dall'analisi degli obiettivi e delle strategie del Piano si può affermare che il processo attuato è caratterizzato da una buona attenzione allo sviluppo sostenibile. Le scelte effettuate e valutate in questo documento sono, infatti, tese al miglioramento non solo ambientale, ma anche economico, istituzionale e sociale del territorio di Comunità. Nel complesso, dunque, si può affermare la coerenza delle strategie con gli obiettivi sia generali del Piano che di carattere più vasto e la volontà di perseguire in tempi brevi un forte miglioramento di tutti i settori interessati.

Il gruppo di lavoro dei Tavoli di Confronto e Consultazione, nella redazione delle varie carte di sintesi, ha saputo delineare metodologie ed azioni finalizzate a risvolti positivi, che, se sviluppate in maniera coerente, potranno portare il Piano a risolvere le problematiche del territorio di Comunità. Anche le strategie vocazionali individuate dal PUP per il territorio della Comunità Valsugana e Tesino sono state riprese ed intensificate, utilizzandole come linee guida per le proposte effettuate, dimostrando un metodo di lavoro positivo che interagisce tra i vari livelli della pianificazione.

Gran parte del successo delle strategie scelte dipenderà comunque dai soggetti pianificatori incaricati della redazione delle fasi successive del documento di Piano e le strategie stesse andranno costantemente valutate e monitorate, al fine di prevenire, o perlomeno risolvere in tempo, possibili impatti ambientali negativi.

Gli aspetti valutati

Il presente Rapporto di Valutazione Strategica è stato redatto durante la stesura del Documento Preliminare Definitivo del Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino, con lo scopo di migliorare il processo decisionale attraverso la verifica continua della coerenza e dell'efficacia del piano stesso.

Sono dunque stati esaminati la Bozza di Documento Preliminare del Piano Territoriale della Comunità Valsugana e Tesino e le Carte di Sintesi dei vari settori che venivano man mano elaborate durante gli incontri del Tavolo di Confronto e Consultazione dai soggetti coinvolti.

La valutazione ha preso in considerazione vari aspetti, partendo dalla lettura del territorio, dall'analisi dei documenti sopracitati, dai riferimenti territoriali e dalle problematiche esistenti. Si è passati poi ad una valutazione degli obiettivi generali del Piano, delle strategie e delle azioni finalizzate al loro raggiungimento.

Un'ultima analisi ha riguardato il sistema di gestione del Piano con il monitoraggio e la valutazione nel tempo.

Le criticità del processo

Il problema principale riscontrato durante la fase di Scoping è legato alla non disponibilità di alcuni dati aggiornati che non ha permesso una valutazione reale della dimensione di alcuni fenomeni, unito alla divergenza di alcuni dati, pur se approvati, derivanti da fonti differenti.

Il presente Rapporto, inoltre, essendo stato condotto di pari passo al Documento Preliminare di Piano, ha visto la difficoltà di cogliere alcuni aspetti ancora non ben definiti a livello di strategie, essendo queste appunto in fase di elaborazione e predisposizione mentre si stava facendo la valutazione. I nuovi aspetti di gestione ed azione sono, infatti, non verificabili in quanto non ancora attuati e quindi è stato possibile esprimere solo valutazioni teoriche dei loro effetti.